ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim. ... Estero L. 50.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; E... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 mm. Prezzi per mm.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 10 Ottobre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1512

I ministri Casati e Sarrocchi rimangono nel Gabinetto

I tentativi per un blocco di centro demo-liberale falliti

ROMA, 9

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 10, a palazzo Viminale. Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione del ministro delle Colonie, on. Lanza di Scalea, indisposto. Il comunicato diramato dopo la seduta dice che il Presidente del Consiglio ha fatto un particolareggiato esame della situazione politica generale ed ha accennato ai voti del Congresso di Livorno. I ministri Sarrocchi e Casati hanno dichiarato che, tenuto conto della forte affermazione collaborazionistica fatta da una parte notevole dei liberali del Congresso e della eterogeneità delle tendenze che si confusero nel voto della maggioranza, non si ritengono vincolati dal voto medesimo e, soprattutto, da talune manifestazioni che lo precedettero, e sono disposti a continuare la loro collaborazione leale col Governo nazionale e col suo capo. Il Presidente del Consiglio ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni dei due ministri e a lui si associò l'intero Consiglio.

Sforzi liberali per evitare la scissione

I due ministri liberali restano dunque al loro posto. Resta a vedere ora quale sarà l'atteggiamento di questi e degli altri esponenti parlamentari del liberalismo nei confronti del partito. Secondo le voci che corrono a Montecitorio e che devono essere accolte con grande riserva, alle recise affermazioni secessioniste dei primi giorni sarebbe successo nel campo parlamentare di destra un maggiore riserbo, originato, sembra, dal fatto che in talune zone fasciste viene salutata con molto entusiasmo la scissione liberale. Questo fatto avrebbe indotto i parlamentari di destra ad esaminare con molta cautela la possibilità della scissione. E va segnalato in pari tempo un intenso lavoro dei centristi per scongiurare la divisione del partito.

Queste le voci di Montecitorio; ma non sappiamo quanto riscontro esse possano avere nella realtà, che può essere prospettata così: il Congresso del partito si è risolto in una affermazione antifascista. I deputati liberali invece vogliono continuare ad appoggiare l'azione del Governo.

Il lavoro dei frondisti che fanno capo al *Giornale d'Italia* per scongiurare la scissione è veramente intenso. Basta scorrere l'organo liberale per convincersene. Scrive infatti il *Giornale d'Italia*:

«Il Congresso di Livorno non ha creato in un certo senso nulla di nuovo, ma è servito a registrare in modo indubbio il programma di una forza centrale. Il suo risultato è tutt'altro che equivoco, ed è tale da far seriamente dubitare gli incerti, sia nel campo filofascista che in quello delle opposizioni, della verità della tattica intransigente dell'una o dell'altra parte, e da porre gli uni agli altri il problema se il rafforzare le file del centro non sia per avventura il modo migliore di superare un punto morto della lotta politica italiana, quello del dualismo ad oltranza tra fascisti ed antifascisti».

Più oltre il giornale aggiunge:

«La tendenza che prevale tra i due deputati liberali anche collaborazionisti, è di non fare passi falsi e di procedere con ogni cautela. Si riconosce autorevolmente che non è il caso di provocare scissioni nel partito liberale in un momento in cui esso ha una funzione da compiere nell'interesse del Paese. Anche se da taluni deputati liberali la dichiarazione di Livorno è reputata un po' troppo colorita, non dal punto di vista dottrinario, ma da quello tatttico, tuttavia si ammette anche da essi che non sia il caso di fare delle tragedie e di provocare scissioni. L'esempio dato dai ministri Sarrocchi e Casati, che rappresentano il partito liberale nel Governo e rimangono nel Ministero, secondo quello che desiderano del resto tutti i liberali, va seguito. Il loro senso di responsabilità deve essere imitato anche dai liberali collaborazionisti, che alla loro volta possono benissimo restare nel partito, malgrado il voto del Congresso che ha voluto mantenersi agnostico circa la collaborazione. I ministri Sarrocchi e Casati hanno sempre le simpatie e la fiducia dei liberali, che riconoscono ampiamente l'importanza della funzione che essi adempiono nel Ministero nell'interesse del Paese, e perciò essi si sono bene apposti, decidendo di restare nel Governo e nel partito. Analogamente noi pensiamo che debbano comportarsi i liberali delle varie gradazioni, astenendosi dal provocare scissioni».

Giudizi di deputati

Il *Giornale d'Italia* pubblica pure due interviste con parlamentari liberali: il primo collaborazionista, di cui non fa il nome, l'altro centrista, l'on. Soleri.

Il primo ha detto essere di opinione che la questione riflettente l'unità del partito non va esaminata nè col metro filofascista, nè con quello antifascista, ma va discussa solo tenendo conto della situazione generale del Paese e dei suoi interessi attuali e futuri.

«Ora — si domanda il deputato liberale — a chi può giovare la scissione delle forze liberali? Io credo che essa gioverà in eguale misura al fascismo ed all'antifascismo, perchè da una parte il primo trarrà nuova forza dagli elementi di destra, e dall'altra il secondo vedrà aumentato il suo credito nell'opinione pubblica dagli apporti che gli verranno dai liberali sinistri.

In altri termini — ha concluso — sono d'avviso che la scissione del partito liberale aggraverebbe la situazione odierna con nuove ragioni di confusione e con nuovi equivoci e per di più inasprirebbe e acuirebbe la divisione degli italiani in fascisti ed antifascisti. Queste conseguente bastano da sole a convincere che oggi l'unità del partito liberale è una necessità che va oltre le particolari tendenze e riguarda direttamente gli interessi del Paese.»

L'on. Soleri ha detto:

«Non si vedrebbe che influenza una riaffermazione dei principi più classici e ortodossi del liberalismo avrebbe di fronte ai collaborazionisti. S'oppone che l'affermazione viene sfruttata dalle opposizioni. Credo però che sarebbe ben più sfruttata ed a maggior ragione oggi e domani in mancanza di un'affermazione liberale nel congresso nel partito.

«Mi auguro — ha concluso l'on. Soleri — che un senso sereno di valutazione della situazione delle esigenze di un Congresso nello stato d'animo del partito faccia evitare un atto che non spetta a me di apprezzare, ma che sarebbe diretto a svalutare i movimenti e l'efficacia di una manifestazione politica e programmatica del partito liberale italiano».

Il piano degli oppositori costituzionali

Il *Mondo* a sua volta così commenta la decisione presa dai due ministri liberali di rimanere nel Gabinetto:

«Se i ministri Sarrocchi e Casati trovano di loro gradimento il comunicato del Consiglio dei ministri, nel quale si dà notizia e si spiega la ragione della loro permanenza al Governo, vuol dire che essi hanno detto definitivamente addio al liberalismo giacchè il non ritenersi vincolati dal voto del congresso di Livorno, significa semplicemente non ritenersi vincolati a quei principi che costituiscono l'essenza del liberalismo e della costituzione, significa oltre a tutto, anche dal loro punto di vista di collaborazionisti, rinunziare a far valere la forza morale emanante dalle manifestazioni di Livorno per «condizionare» efficacemente la collaborazione ai fini della «normalizzazione», e continuare nella pratica umiliante della collaborazione senza condizioni. Sono indubbiamente padroni di regolarsi come meglio credono i ministri liberali, ma non pretendano di chiamarsi liberali, e nemmeno collaborazionisti o filofascisti, ma soltanto servi umilissimi e obbedientissimi del padrone del fascismo e degli italiani della loro marca».

Lo stesso giornale, polemizzando con l'*Avanti!* a proposito dell'articolo di martedì sera, nel quale delegava ai liberali ogni iniziativa circa una loro eventuale intesa con gli oppositori costituzionali, scrive:

«Circa l'articolo nostro dell'altra sera, non soltanto noi non lo reputiamo «disgraziato ed equivoco», ma anzi lo consideriamo chiara e coerente manifestazione di un pensiero manifestato già più di una volta e lo manteniamo integralmente. Noi abbiamo dichiarato sin dal giugno scorso, che la soluzione dell'attuale crisi politica può essere offerta non già dal prevalere di una coalizione di sinistra contro l'attuale situazione di destra, bensì dall'iniziativa politica di forze centrali, che abbiamo sempre indicato come esistenti nel seno dell'attuale maggioranza. Ciò premesso sarebbe stato sciocco ed assurdo che noi non avessimo ripetuto il medesimo concetto proprio nell'ora in cui forze politiche come quelle liberali riconoscevano la propria autonomia morale e politica, e affermavano pubblicamente esigenze di restaurazione costituzionale legale e liberale! E' superfluo dire che pensare e scrivere quanto sopra non significhi in alcun modo pregiudicare il problema di quello che potrà essere l'atteggiamento dell'opposizione costituzionale nei riguardi di una eventuale politica di centro. E ieri stabilivamo che quell'atteggiamento in ogni caso sarebbe subordinato agli impegni assunti e con la dichiarazione del 27 giugno e alla disciplina politica che ne deriva. Che resta di tutta la sparata massimalista? Questo soltanto: l'aver noi affermato che se sei punti della dichiarazione di Livorno fossero attuati, cesserebbero le ragioni che vietano alle opposizioni l'accesso di Montecitorio. Precisamente così! Lo abbiamo detto e lo ripetiamo, giacchè i sei punti di Livorno significano la restaurazione integrale della normalità statutaria, della legalità, delle libertà costituzionali (inclusa quella di organizzazione sindacale); la scomparsa dell'illegalismo e lo scioglimento della Milizia».

«In che cosa — prosegue il *Mondo* — tali punti differiscono dalle condizioni del 27 giugno? Il giornale massimalista ha l'aria di dire che le condizioni del 27 giugno includono le dimissioni di Mussolini. Nel fatto può avere ragione, in quanto Mussolini e ciò che egli rappresenta costituiscono la negazione della possibilità di normalizzare, ma solo nel fatto! Comunque, la dichiarazione del 27 giugno non considera le dimissioni di Mussolini come una condizione formale per la partecipazione ai lavori parlamentari: e noi possiamo pensare benissimo che in condizioni di libertà e di legalità, quali quelle previste nella dichiarazione di Livorno, spetterebbe alle opposizioni il preciso dovere di dare battaglia a Mussolini ed al fascismo sul terreno parlamentare, la prima vera, seria ed efficace battaglia parlamentare che sarebbe data al regime fascista».

..... frustrato dai massimalisti

Per comprendere la [illegible] del *Mondo*, conviene tener presente la situazione degli oppositori costituzionali, i quali, come si rilevava oggi in alcuni ambienti di Montecitorio, hanno tentato di spingere avanti i liberali, allo scopo di formare un blocco di centro, nel quale oltre i combattenti ed i mutilati avrebbero dovuto figurare i socialisti unitari. Questo blocco avrebbe permesso agli oppositori costituzionali di scendere dall'Aventino e di rientrare a Montecitorio. Ma la manovra, come rileva stasera il *Corriere d'Italia*, ha subito un colpo d'arresto per opera dei liberali medesimi e degli oppositori massimalisti.

«Basterebbe allineare l'articolo del *Mondo* di martedì sera e quello entusiastico pei liberali della *Giustizia* — scrive il *Corriere d'Italia* — per scoprire le punte avanzate del piano social-democratico. Se dunque l'organo dell'opposizione costituzionale batteva ieri sera in ritirata, lo si deve alla constatazione dell'immaturità della manovra. Le proteste dell'*Avanti!* hanno disperso il timido tentativo social-democratico, certamente non sgradito ai socialisti unitari, come appariva dalle improvvise esaltazioni filo-liberali della *Giustizia*. Ma il dissidio resta; la crisi interna sarebbe già scoppiata nella compagine artificiosa della coalizione oppositoria, se fosse già maturata la crisi interna del partito liberale. I due processi sono interdipendenti. Nel campo liberale, dopo la pazza corsa all'opposizione dei giornali frondisti e della maggior parte dei concionanti livornesi, segue ora una fase di romanticismo unitario. L'organo romano della fronda, mentre l'on. Salandra è a Roma e sta elaborando con i suoi amici la risposta all'ostracismo dato da Livorno alla destra, si accorge di essersi spinto troppo oltre e corre frettolosamente ai ripari. Troppo tardi. Secondo noi, la scissione della destra non potrà essere scongiurata dalle prediche postume sulla necessità della concordia e dell'unità, e quindi anche la manovra dei costituzionali dell'Aventino per salvare dal fronte unico puramente negativo una minore coalizione social-democratica, che possa senza il peso morto dei repubblicani e dei massimalisti riportare il suo giuoco alla Camera ed impostarlo sopra la opposizione cuscinetto dei deputati giolittiani e liberali, sarà ripreso.

Anche per l'*Idea Nazionale*, il tentativo delle opposizioni costituzionali di scendere in blocco di centro dall'Aventino, che ha provocato le proteste dell'*Avanti!*, può dirsi per il momento fallito.

«Gli aventiniani costituzionalissimi — scrive l'*Idea Nazionale* — sono serviti. In nome della libertà, della costituzione, dell'ordine, della disciplina nazionale, della pacificazione e di molte altre bellissime cose, sono costretti in una minoranza a servire la causa della rivoluzione sociale».

Le conseguenze parlamentari

La nuova protesta dell'opposizione votata ieri sera era oggetto di qualche commento nei corridoi di Montecitorio, dove si diceva che i dirigenti del cartello si attendevano evidentemente un pronunciamento dei liberali nel seno del loro congresso, o per lo meno d'una frazione impotante, ed avevano per questo indetto una riunione subito dopo. L'adunanza s'è trovata di fronte a dichiarazioni liberali di ripugnanza al cartello delle opposizioni, ed ha dovuto di conseguenza cercare dei pretesti per giustificarsi. Ne ha trovato negli avvenimenti di Molinella e nella situazione a Piacenza, a proposito dei quali un deputato osservava stamane che le opposizioni con tutta la buona volontà non riusciranno a persuadere i loro aderenti che gli avvenimenti di Piacenza si possono imputare al Governo. Il Governo evidentemente non può desiderare dissensi tra i fascisti. Ciò che accade a Piacenza — contrasti violenti e sanguinosi tra fascisti, liquidazione dell'on. Barbiellini — avrebbe dovuto costituire per le opposizioni un argomento di soddisfazione, e l'inerzia del Governo dà soltanto a dimostrare che esso non vuole galvanizzare delle situazioni superate e che abbandona al suo destino anche uomini come Barbiellini.

Comunque, la conseguenza immediata che si può trarre dalla nuova riunione delle opposizioni. è che esse non interverranno alle sedute della Camera. Sembra certo per contro che vi interverranno i comunisti. Appena sarà noto ufficialmente la data della riapertura della Camera, sarà convocato il comitato della maggioranza parlamentare, per fissare di fronte alla situazione creata dalla astensione delle opposizioni dai lavori parlamentari, la propria linea di condotta. Il fatto che la Camera si riunisce senza l'opposizione, importa naturalmente l'obbligo per i deputati della maggioranza di partecipare a tutte le sedute, in modo che qualunque richiesta di verifica del numero dei presenti che potesse venire da parte di qualche comunista, facesse constatare la validità legale dell'assemblea.

La Conferenza italo-jugoslava inaugurata a Venezia

L'incontro Mussolini-Marinkovic fissato per il 21 corr.

La cerimonia a palazzo Corner

VENEZIA, 9

(*MARIO NORDIO*). Si è inaugurata quest'oggi con una breve solenne seduta d'apertura la Conferenza italo-jugoslava, che dovrà completare gli accordi attraverso i quali le due nazioni si sono riconciliate e avvicinate sul terreno della realtà economica, risolvendo definitivamente le questioni controverse o ancora pendenti. La Conferenza, che a quanto si prevede durerà una quindicina di giorni, e avrà il suo coronamento nell'incontro fra l'on. Mussolini ed il nuovo ministro degli Esteri del Regno S. H. S., signor Marinkovic, si è iniziata in un confortante ambiente di cordiale serenità, che è quasi un riflesso della placida e mite atmosfera autunnale che avvolge Venezia.

Nella giornata sono continuati a giungere membri, delegati ed esperti delle due commissioni che sono, come è noto, presiedute dal sen. Quartieri e dal dott. Rybar, ed alloggiano al Grand Hotel. Con l'arrivo del comm. Luciolli e del generale Barbarich, attesi per domattina, le due delegazioni che contano collettivamente una quarantina di persone, si potranno considerare al completo. Le sedute della Conferenza si tengono nelle storiche ed austere sale della prefettura a palazzo Corner, sul Canal Grande; e precisamente, le riunioni plenarie nella grande sala della Deputazione provinciale situata all'ultimo piano dell'edificio, al quale sono stati apportati gli adattamenti del caso, mentre le varie commissioni tecniche si allogheranno nelle altre sale, avendo il prefetto di Venezia, cav. di gran croce, Pesce, disposto che tutti i sontuosi locali dell'appartamento d'onore siano messi a disposizione delle delegazioni.

Il substrato politico dei lavori

Più che un carattere politico, nella prima fase dei lavori, la Conferenza avrà una portata essenzialmente tecnica. E' evidente come nelle trattative fra due nazioni in genere, e fra la Jugoslavia e l'Italia in particolare, l'elemento politico si sposi il più delle volte inevitabilmente a quello economico; tuttavia, è soltanto verso la fine delle amichevoli discussioni, quando i problemi studiati e vagliati dalle commissioni dovranno essere affrontati in pieno, che il carattere politico della Conferenza si affaccierà al primo piano in tutta la sua importanza, e per allora si attende la venuta dell'on. Mussolini e del sig. Marinkovic.

Il nostro Presidente del Consiglio, che in occasione della firma del Patto d'amicizia venne a contatto in Roma con Nicola Pasic e col ministro degli Esteri d'allora Nincic, non ha invece ancora conosciuto il successore di quest'ultimo, sig. Marinkovic. Ora, l'incontro veneziano delle due eminenti personalità, è della più alta importanza per sè stesso, anche a prescindere dai problemi che la Conferenza deve sotto i loro auspici risolvere.

Del resto, chè non si tratti di una delle solite conferenze tecniche destinate a lasciare il tempo che trovano, risulta in modo evidente dal programma dei lavori, dei quali si presuppone una soluzione definitiva, e in prima linea dall'alto valore delle personalità chiamate a formare le delegazioni dei due paesi. Vediamo, infatti, che la commissione italiana, presieduta dalla illuminata competenza del sen. Quartieri, comprende i nomi degli uomini che con maggiore autorità, competenza ed esperienza potevano essere rivestiti del delicato ufficio; dal generale Bodrero, nostro ministro a Belgrado, che del patto d'amicizia è stato l'artefice appassionato, e dal comm. Castelli, che particolarmente dei problemi riguardanti Fiume è conoscitore profondo, dal gr. uff. Brocchi, l'uomo dei trattati di commercio, e dal comm. Luciolli, al generale Barbarich e al gr. uff. Nicotra.

E anche nelle delegazione jugoslava troviamo uomini di provata competenza, a cominciare dall'ex ministro plenipotenziario, Ottocaro Rybar, che nella preparazione dei precedenti accordi ebbe parte assai notevole, tanto da meritarsi un alto riconoscimento dal nostro Governo. Da segretari delle commissioni fungono, il vice console cav. Augusto Castagneti e il dott. Agostino Bukovac.

I discorsi inaugurali

La seduta inaugurale della Conferenza, breve, come fu detto, e solenne, fu tenuta nel salone della Deputazione provinciale, alle ore 16. Vi hanno partecipato i seguenti delegati: il presidente sen. Quartieri, il generale Bodrero, il ministro Castelli, il gr. uff. Brocchi ed il gr. uff. Nicotra, per l'Italia; il presidente Rybar, il prof. Silovic, l'avv. Figatner e il dott. Hacin, per la Jugoslavia. Con simpatiche parole il dott. Rybar propose che la presidenza della Conferenza fosse affidata al sen. Quartieri. Assunta per unanime voto dei delegati l'alta carica, il presidente ringraziò, rivolgendo sentite parole di saluto e di augurio ai membri delle due commissioni, facendo i migliori voti per la riuscita dei lavori che disse destinati a rinsaldare i vincoli d'amicizia già esistenti fra i due paesi.

Prese dopo di lui la parola il ministro Rybar, il quale ringraziò il delegato italiano delle ospitali accoglienze ricevute. Fatta una felice rievocazione delle glorie storiche, artistiche e mercantili di Venezia, dichiarò di associarsi pienamente ai voti espressi dal sen. Quartieri.

Dopo questi simpatici preliminari, che diedero fin dall'inizio alla Conferenza una spiccata impronta di cordialità, i delegati presero in esame l'ordine dei lavori, stabilendo di formare all'uopo singole commissioni e sottocommissioni, con l'intervento degli esperti dei due paesi, già presenti a Venezia, e degli altri che saranno, di mano in mano che se ne presentasse la necessità, fatti venire. Nella suddivisione dei lavori, anche ai singoli delegati principali furono assegnati quei problemi nei quali avranno più campo di esplicare la loro competenza. A studio ultimato, le conclusioni delle varie commissioni e sottocommissioni saranno portate in seduta plenaria della Conferenza.

Telegrammi a Mussolini e Marinkovic

A quanto crediamo di sapere, i delegati jugoslavi, esaminato il programma dei lavori, avrebbero espresso il desiderio di studiare a fondo, con una certa calma, singoli argomenti della discussione, manifestando l'intenzione di coinvolgere nell'esame, a titolo informativo, anche tutto il complesso degli accordi precedentemente intervenuti.

Prima di togliere la seduta, il sen. Quartieri fece la proposta, accolta all'unanimità da tutti i delegati, di inviare agli on. Mussolini e Marinkovic il seguente telegramma di saluto, che figura anche nel breve comunicato ufficiale diramato in serata. Ecco il telegramma:

«Nell'atto di iniziare i propri lavori, le delegazioni della Conferenza italo-jugoslava desiderano far pervenire all' E. V. l'espressione del loro devoto omaggio, nella fiducia che l'opera della Conferenza, sotto gli auspici di V. E. varrà a rinsaldare i vincoli di amicizia e a sviluppare i fecondi rapporti che già esistono fra i nostri due paesi» - Firmati: Quartieri - Rybar.

Così ebbe termine la prima riunione della Conferenza, che fa bene sperare dell'ulteriore svolgimento delle discussioni. Commissioni e sottocommissioni cominceranno già domattina il loro lavoro.

La data del convegno

ROMA, 9

Il *Popolo d'Italia* apprende che l'incontro dell'on. Mussolini col ministro degli Esteri del Regno S. H. S., signor Marinkovic, avrà luogo a Venezia il 21 corrente, ed i colloqui seguiranno nel seguente giorno 22.

A proposito di questo incontro, il *Popolo d'Italia* osserva, che esso è destinato a stringere sempre più e meglio i rapporti economici fra l'Italia e la Jugoslavia. Quindi la Conferenza oggi inauguratasi a Venezia avrà la conseguenza di migliorare seriamente e proficuamente le relazioni italo-jugoslave, con grande vantaggio principalmente italiano.

Il ministro degli Esteri belga sui luoghi della nostra guerra

VENEZIA, 9

Il ministro degli Esteri del Belgio, sig. Hymans, che si trova in vacanza a Venezia, ha visitato le località del Piave spingendosi fino a Vittorio Veneto accompagnato dalla sua signora, dal sen. Marcello e dall'on. Zimolo. Dalla torre del Municipio di Nervesa e dal castello di Conegliano il ministro ha osservato le posizioni sulle quali i combattenti italiani scrissero pagine immortali di gloria e di sacrificio.

Nell'albo del Municipio di Nervesa il sig. Hymans ha firmato, aggiungendo le seguenti parole: «Onore e gloria alla nuova Italia». Il ministro che ha avuto varie occasioni di ammirare la rapida ricostruzione dei territori devastati dalla guerra, ha visitato il Canale della Vittoria e le opere della Società Idroelettrica Veneta, nonchè l'impianto del lago di S. Croce. A Conegliano è stato ospite dell'on. Zimolo, che nella sua casa ha offerto un banchetto al quale hanno partecipato il vescovo di Ceneda, mons. Beccegato, il sindaco di Conegliano, il sen. Marcello e il presidente della Sezione combattenti. Stasera il sig. Hymans, accompagnato dall'on. Zimolo, ha fatto ritorno a Venezia.

Lo scioglimento della Camera inglese

Le elezioni al 29 ottobre

Il retroscena della crisi e le speranze di Macdonald

LONDRA, 9

Macdonald si è fatto battere alla Camera dei Comuni con 166 voti di maggioranza sull'emendamento liberale che chiedeva la commissione d'inchiesta sul caso Campbell, dopo che la mozione unionista di censura all'operato del Governo era stata respinta con 160 voti di maggioranza. Potremmo attardarci nell'esame del computo dei due voti di ieri notte, e far notare come la più strana alchimia parlamentare abbia portato i conservatori a votare assieme ai liberali a favore dell'emendamento e contro la mozione di censura da essi stessi presentata, la quale ha così raccolto solo i voti favorevoli dei laburisti che confidando ingenuamente di riuscire a salvare il Governo con tale manovra, sono venuti a sconfessare i propri uomini.

Una sconfitta voluta

Ma l'importante è ormai di accertare che la sconfitta del Governo è stata voluta e provocata da Macdonald. Solo così egli è restato l'arbitro della situazione in condizioni di fare le elezioni che voleva. Se avesse voluto governare ancora per qualche tempo, Macdonald avrebbe potuto, quantunque la grande ombra del trattato con la Russia stipulato all'infuori della volontà del paese, che si è estesa insensibilmente su tutta la discussione dell'affare Campbell, non poteva lasciare dubbi di sorta sulla precaria di un prolungamento dell'esperimento di un Governo laburista.

Ieri notte, lo spauracchio delle elezioni, nelle quali i liberali hanno tutto da perdere, agiva potentemente sullo spirito di Asquith, il quale ha fatto di tutto per offrire dignitosamente il ramoscello d'olivo a Macdonald. Il Primo ministro si è dichiarato contrario all'inchiesta parlamentare, perchè i membri della commissione dovevano essere scelti proporzionalmente alle forze della Camera. I laburisti essendo in minoranza, sorgeva il dubbio che la passione politica potesse far velo ai membri della commissione e alla loro imparzialità. Il «leader» dei liberali, non solo ha offerto a Macdonald di rinunziare a tutti i posti spettanti al partito liberale in seno alla proposta commissione, così che questa sarebbe stata composta da soli conservatori e laburisti alla pari, ma ha anche proposto una commissione giudiziaria, anzichè parlamentare, se meglio piacesse ai laburisti questa seconda comissione.

Macdonald ha repinto sdegnosamente ambedue le proposte di pace, e così facendo si è assunto nettamente la responsabilità delle imminenti elezioni. Il pretesto che gli avversari l'hanno obbligato a tale mossa, non regge. Tutta l'attività del partito laburista era da tempo orientata verso le elezioni, che del resto lord Birkenhead aveva profetizzato fino dal febbraio scorso, suscitando vivaci discussioni di diritto costituzionale. La riforma amministrativa del comune socialista di Poplar e la politica edilizia del ministro dell'Igiene, Weatly, così come i progetti di legge semi-rivoluzionari presentati e subito ritirati, sono esempi tipici della ferma volontà del Ministero di procedere alle elezioni. Da quattro mesi a questa parte, il ritornello dei discorsi di Macdonald e di altri ministra era questo: «Dateci i voti necessari per ottenere la maggioranza nel Parlamento e vedrete quello che saremo capaci di fare per la popolazione lavoratrice.»

Le prospettive elettorali dei laburisti

Macdonald ha dunque attuato felicemente la prima parte del suo programma: farsi battere dalla Camera, per domandare al Re lo scioglimento della stessa. Ma forse egli ha commesso un errore facendosi battere sul caso Campbell anzichè sul trattato con la Russia, poichè tutta la propaganda elettorale degli avversari sarà basata sul retroscena scandaloso di questo deplorevole avvenimento che ha gettato una luce oscura sull'attività del Governo.

Perchè il paese riconfermi il laburismo al potere bisogna che esso guadagni la maggioranza assoluta nel Parlamento, e ciò è davvero problematico, specialmente da quando Macdonald ha rotto con i comunisti. Ieri il Congresso laburista ha votato con schiacciante maggioranza tre risoluzioni, secondo le quali 1) si rifiuterà ai comunisti di diventare membri del partito laburista; 2) si vieta ai comunisti di essere accettati come candidati ufficiali del laburismo; 3) si respinge ogni affiliazione tra partito laburista e gruppo comunista. Così che vi è chi crede che il prossimo Parlamento inglese sarà formato da quattro partiti, ciò che rende sempre più difficile a Macdonald il problema di restare al potere. Si aggiunga che se Macdonald perderà le elezioni, la maggioranza parlamentare chiederà che la commissione d'inchiesta sull'affare Campbell si faccia egualmente, perchè la lotta elettorale si imposta così: Aveva il Parlamento il diritto di chiedere l'inchiesta? Se il paese rispondesse inviando a Westminster una maggioranza antilaburista l'inchiesta si farà.

I precedenti del comunista Campbell

Nella discussione di ieri notte ai Comuni sono apparse infatti due circostanze gravissime che hanno convinto il paese a volere la luce piena sull'affare Campbell: la prima, che Macdonald ha involontariamente mentito alla Camera, negando di avere influito sulla decisione del ritiro della accusa contro Campbell, e di ciò il Primo ministro ha fatto ammenda meglio che poteva; la seconda, che coll'assoluzione dell'accusato, nessun altro colpevole è stato scoperto, mentre il reato è punibile a termini di legge ed è stato chiaramente ammesso ed accettato. In sostanza, se anche l'assoluzione di Campbell fosse giustificata, mostrerebbe l'incapacità manifestata dal Governo nel ricercare e punire il vero colpevole.

Questo è il significato del voto di ieri della Camera dei Comuni, dove il più forte argomento portato dalla difesa del Procuratore generale è stato quello, che per l'ironia della sorte, il comunista Campbell, affiliato all'Internazionale, era un ferito di guerra e decorato al valore, con un passato di buona condotta. Il Campbell fu posto dal partito comunista transitoriamente alla direzione di un periodico sovversivo, in modo da lasciare alquanto imbarazzato il Governo di svolgere l'accusa contro un ex combattente, che aveva delle benemerenze da vantare. Proprio per questo il Procuratore generale dice di aver creduto opportuno rinunciare a procedere. Ma come rileva la stampa d'opposizione, non è detto che la qualifica di ex combattente dia la impunità per qualsiasi crimine politico.

L'affare Campbell non è dunque finito: è rimandato a dopo le elezioni. Queste avranno luogo con rapidità fulminea, e precisamente il 29 ottobre. La nomina dei candidati è stata stabilita per il 18 ottobre. Queste decisioni, che denotano la piena preparazione del Governo, sono state prese subito dopo l'udienza che Macdonald ha avuto col Re nelle prime ore di stamane. Il Sovrano ha accettato la richiesta del primo ministro di scioglimento della Camera. Il Re non ha ritenuto nemmeno di dover consultare i «leader» dell'opposizione, avendo questi dichiarato in precedenza nella stampa che anche se chiamati a Buckingam Palace, non avrebbero nulla obiettato a che le elezioni avessero subito luogo, e la battaglia si svolgesse sul terreno elettorale.

1560 candidati per 600 seggi

Il Parlamento ha portato a termine i più urgenti problemi, tra cui il progetto di legge sulla delimitazione delle frontiere in Irlanda. Stasera la Camera dei Lordi ha convertito il voto della Camera in legge. I membri della Camera dei Comuni si recarono quindi alla Camera dei Lordi per udire la lettura del messaggio reale concerenente il «bill» con l'Irlanda ed il discorso del trono, passante in rivista come di uso ad ogni fine di sessione, la situazione politica dal punto di vista imperiale, interno ed internazionale; ed, infine, il decreto di scioglimento del Parlamento.

Nella tribuna pubblica della Camera dei Comuni sono scoppiati dei tafferugli tra laburisti e conservatori. Un tentativo di cantare «Bandiera rossa!» è stato soffocato da un poderoso coro intonante l'inno nazionale. La polizia ha fatto sgomberare la tribuna.

Nella seduta odierna del congresso laburista si è deciso di sospendere la discussione e di trasformare l'assemblea in comizio elettorale. Macdonald, che ha fatto un'apparizione tanotte, ha pronunciato un discorso accusando gli avversari di aver agito in malafede, ed ha annunziato la pubblicazione di un manifesto al paese, nel quale spiegherà le ragioni delle elezioni. Il partito laburista spera di far scendere in campo 480 candidati; il partito unionista ne annunzia 530; i liberali ne avrebbero racimolato 530. In complesso circa 1560 candidati si disputerebbero i 600 seggi. Macdonald aprirà in Iscozia la campagna elettorale, parlando a Glasgow.

Tutta la stampa borghese è contro il Ministero. Anche i giornali radico-liberali, come il *Manchester Guardian* ed il *Daily News*, che più si avvicinano alle tendenze socialiste, dichiarano chiuso con un pieno fallimento l'esperimento di collaborazione tra liberali e laburisti.

Il giubilo dei nazionalisti francesi

Induzioni sulla politica estera

PARIGI, 9

Ora che la Francia è disarmata John Bull dice a Herriot: «Arrivederci e grazie! Ecco la prima espressione del «francese medio» all'annuncio della crisi inglese. Esso formula subito due domande: La caduta di Macdonald è un avvenimento felice per la Francia? Il nuovo partito che prenderà il potere sarà meno temibile del primo? Sì, è una fortuna per la Francia, rispondono i partiti nazionali, e qualunque sia il nuovo Governo esso incuterà ai francesi in ogni caso meno timore e diffidenza del primo. Gli esponenti della stampa nazionalista non esitano quindi a riconoscere che durante i nove mesi di potere dei laburisti i francesi «non hanno avuto un amico nella persona di Macdonald». Siccome è poco probabile che le elezioni diano una maggioranza laburista, si pensa a Parigi che il prossimo Gabinetto sarà conservatore o liberale: sfumatura Baldwin o tinta Lloyd George.

«Ed allora quello che il Governo francese ha ceduto senza nessuna contropartita al fallace idealismo di Macdonald — afferma Bainville — sarà compromesso. Poincaré non aveva potuto credere che l'avvento di Macdonald avrebbe avuto delle conseguenze temibili per la sua politica e per lui; Herriot forse non sa nemmeno che la caduta del Gabinetto laburista lascia in aria l'accordo di Londra ed il protocollo di Ginevra e tutto quello che da quattro mesi è stato disposto per preparare la vera pace?

L'*Echo de Paris*, il *Temps*, l'*Humanité* dal loro punto di vista molto diverso concordano tutti nel constatare la preoccupazione avuta da Macdonald per far coincidere la sua politica internazionale col vantaggio del suo paese. Da ciò il carattere particolare delle sue difficoltà con l'India e con l'Egitto, mentre si attendeva qualche cosa di meglio da lui. Da qui alcune disillusioni, che gli uomini di Stato francesi sono stati costretti a riportare in tutti i loro negoziati con lui per quel che concerne la politica internazionale.

Quali saranno le sorti delle questioni che Macdonald lascia sospese: protocollo di Ginevra, Conferenza del disarmo e questione dei debiti interalleati? Tutto ciò bisogna ricominciare e con quali spese? E che cosa diventerà particolarmente la «collaborazione morale» alla quale egli invitava Herriot?

E quest'ultimo interrogativo particolarmente che inquieta tra le righe gli scrittori di sinistra ed aguzza le grandi velleità delle opposizioni. Gauvain, che è esplicito con i radico-socialisti, dice appunto che la disfatta di Macdonald dovrebbe inspirare delle salutari riflessioni a Herriot. La sua previsione è la seguente: se Herriot segue gli estremisti del cartello, egli sarà messo in minoranza. Ma in Francia non ne verrebbe dopo uno scioglimento della Camera. Ci sarebbe quella forse solamente — dice il direttore del *Debats* — la sconfitta di un Ministero radico-socialista e l'avvento di un Ministero di centro.

Il processo on. Finzi-"Avanti!,,-"Unità,, rinviato al 25 ottobre

Schermaglie di contestazioni per chiarire l'attività dell'on. Finzi - Cesare Rossi e Filippelli saranno interrogati per rogatoria

MILANO, 9

Anche questa udienza si inizia con qualche ritardo. Alle 10 precise il presidente fa introdurre il ragioniero Nicola Cilla redattore dell'*Unità*, già redattore del *Lavoratore* di Trieste, il quale depone sul provvedimento prefettizio che ordinava la soppressione dei giornali che si pubblicavano nella tipografia Verzoni. Il teste fu chiamato dal commissario Coniglio che gli comunicò la soppressione del *Sindacato Rosso*. Il commissario aggiunse che altri giornali erano stati soppressi. Il divieto come è noto fu poi tolto, salvo per i giornali comunisti e per uno apolitico, mentre in un secondo momento fu permesso anche ai fogli comunisti di uscire; senonchè il provvedimento fu mantenuto per *Sport e Proletariato*. Il teste aggiunge che anche qualche giornale fascista si meravigliava che fosse mantenuto il divieto per un giornale sportivo.

A domanda dell'on. Finzi il ragioniere dice che un giorno incontrò Cesare Fanti della *Gazzetta dello Sport* al quale comunicò quanto sapeva dei precedenti penali dell'avv. Verzoni. Il Fanti lo consigliò a non far nulla.

— Ma lei non mostrò al Fanti le bozze di un articolo che poi fu pubblicato sull'*Unità* e querelato?

— No, io parlai al Fanti di probabili attacchi.

Le condizioni finanziarie dell'on. Finzi

Il ragioniere Cilla attesta che l'on. Finzi appartiene ad una facoltosa famiglia di Badia Polesine e fu educato molto signorilmente. Aggiunge di constargli che dopo la guerra il Finzi dovette ricorrere ad un onorato lavoro perchè le sue condizioni economiche non erano più quelle di prima.

— So anche — ribatte il ragioniere Cilla — che il Finzi dopo la guerra ottenne la rappresentanza di una casa d'automobili.

— Ecco come stanno i fatti — osserva sorridendo l'on. Finzi: — Io fui invitato a mettere 200.000 lire nella casa di cui si parla e volli essere nominato procuratore (potrei produrre l'atto legale) allo scopo di sorvegliare l'andamento della ditta.

— Allora noi — interrompe l'on. Buffoni — rinnoviamo la domanda per ottenere la denuncia patrimoniale dell'on. Finzi all'agente delle imposte.

— Ma questo desiderio del difensore — dice il presidente — non può essere soddisfatto. La sua richiesta non ha pertinenza in causa.

Sale ora sulla pedana l'avv. Francesco Marozzi che dichiara di aver sentito dire a Pavia da un amico studente in medicina che il decreto che autorizzava l'uso delle gemme rosse era stato provocato dall'on. Aldo Finzi per favorire il fratello il quale aveva una fabbrica di tali accessori.

— Sa il teste che il Touring Club interpellato diede parere contrario all'istituzione delle gemme rosse? — domanda l'onor. Buffoni.

— No, ho sentito parlare qualche volta, ma nulla posso dire di preciso — risponde il teste.

— E allora potremo sentire il presidente del Touring — osserva l'avvocato Clerici.

L'avv. Bruserio interrompe per dire che gli avversari non finiscono più di citare testimoni, ma il presidente interviene dicendo che ormai è pacifico avere il Touring dato parere sfavorevole.

Ora non vi sono più testimoni ed il cav. Quaglini dà la parola all'on. Riboldi, per svolgere una serie di domande.

Le domande dell'on. Riboldi

Il difensore dell'*Unità* vuole che siano citati il comm. Cesare Rossi ed il Filippelli perchè i querelati hanno diritto di sapere quale fu con precisione la parte avuta dall'on. Finzi nel *Corriere Italiano*, e quali contratti ebbe col Filippelli. Le negative dell'on. Finzi non sono sufficienti. Da alcune testimonianze — dice l'on. Riboldi — abbiamo appreso che l'ex sottosegretario era un po' il nume tutelare del giornale. Noi vogliamo essere illuminati. Chi meglio di Filippelli e di Cesare Rossi, già capo dell'ufficio stampa alla presidenza del Consiglio potrebbero chiarire la posizione dell'on. Finzi nel *Corriere Italiano*?

Il Rossi, secondo il difensore, dovrebbe dire qualche cosa sulla famosa lettera scritta al prefetto di Milano nella quale lo invitava a tollerare l'uscita al lunedì prima dell'orario, della *Gazzetta dello Sport*. Per conto di chi il Rossi scrisse la lettera? — si domanda l'on. Riboldi. Vengano a deporre sotto scorta, o si faccia la rogatoria anche se il processo dovrà subire un breve rinvio. Il difensore chiede anche la presentazione al tribunale dei libri contabili della *Gazzetta dello Sport* per vedere tra le pieghe dei bilanci il vero margine di guadagno. Se questo è ingente bisogna vedere se le somme date all'on. Finzi quale presidente del Consiglio d'amministrazione sono state veramente così modeste.

Il difensore, proseguendo, chiede la presentazione dei libri di contabilità del *Corriere Italiano* e domanda che sia accettato come teste il senatore Della Torre perchè abbia a deporre sul modo con cui la maggioranza delle azioni della *Gazzetta dello Sport*, in suo possesso, passarono al gruppo Finzi. Per ultimo insiste perchè siano richiamati gli atti dell'inchiesta in corso presso il collegio probivirale dell'Associazione lombarda dei giornalisti a carico dell'avv. De Verzoni.

L'avv. Bruserio, per la parte civile Finzi, si affretta a controbattere le ragioni dell'on. Riboldi.

L'udienza pomeridiana

Quando si apre l'udienza pomeridiana, sull'incidente sollevato stamattina circa la richiesta dell'avv. Riboldi prende la parola il P. M. L'on. Buffoni vorrebbe che si citasse il ragioniere Baroncini per deporre circa la campagna contro il rassismo iniziata dall'on. Finzi nel *Corriere Italiano* e per dire che le ragioni che promossero tale campagna non erano politiche.

Il P. M. dichiara essere del parere che i testi Filippelli e Rossi vengano uditi nel dibattimento. Il rappresentante della legge invita soltanto gli avvocati della difesa a fare del loro desiderio subordinato il loro desiderio principale, e cioè rinunziare alla traduzione a Milano dei due testimoni, traduzione alla quale urtano vari impedimenti, per chiedere espressamente l'audizione per rogatoria nei modi voluti dalla legge.

L'on. Buffoni risponde di non potersi pronunziare singolarmente e personalmente, essendo la proposta stata fatta dall'on. Riboldi, che al momento non è in udienza. Alla fine, dichiara di lasciare al giudizio del tribunale la decisione circa l'audizione dei testi per traduzione al dibattimento o per rogatoria. Per quanto riguarda la produzione dei libri e degli atti contabili, il P. M. ritiene debba dapprima completarsi l'esame testimoniale e quindi il tribunale deciderà se sia o no utile, ai fini della verità, scendere all'esame dei libri. Circa la presentazione di atti riguardo l'inchiesta sul Verzoni, in corso all'Associazione della stampa, il P. M. dice di credere che scarsa utilità potrebbe venirne alla causa e che proceduralmente la produzione di tali atti sia inammissibile. Illustra ampiamente le ragioni che sostengono la sua tesi. Nei riguardi della richiesta audizione come testimone del senatore Della Torre, ritiene doversi ammettere l'audizione stessa; respinge invece l'invocata deposizione del ragioniere Baroncini, poichè se la campagna contro il rassismo è stata provocata da ragioni politiche o meno, non è causa che abbia attinenza col dibattimento.

Risponde l'on. Buffoni e tra altro è interessante la sua risposta per quanto riguarda le apprensioni esposte dalla parte civile circa le domande che saranno rivolte a Filippelli e a Rossi. Egli precisa che bene si comprende come queste debbano essere strettamente limitate a quanto concerne la causa e non comprende perchè possano sorgere nei magistrati apprensioni circa la violazione del segreto istruttoriale riguardo il delitto Matteotti. Così, egli dice, sapremo perchè e per conto di chi Cesare Rossi, scrivesse al prefetto di Milano una lettera per sanzionare le violazioni che venivano fatte ai decreti sull'uscita dei giornali per favorire la *Gazzetta dello Sport*.

Le decisioni del Tribunale

Dopo una breve replica dell'avv. Carlo Maria Maggi, il tribunale si ritira per deliberare e dopo due ore di permanenza in Camera di consiglio, pronunzia ordinanza con la quale ammette l'audizione dei testi senatore Della Torre, avv. Della Guardia ed avv. Rivoli. Sulle circostanze già rispettivamente specificate dai patroni delle parti, dispone che sia pure presa visione dei libri contabili della *Gazzetta dello Sport* e dispone pure perchè sieno interrogati per rogatoria i testi Filippelli e Cesare Rossi. Il processo viene quindi rinviato al 25 corrente.

L'istruttoria per il delitto Matteotti

non è ancora vicina alla conclusione

ROMA, 9

Un alto magistrato, al quale è stata chiesta qualche previsione sulla durata della istruttoria Matteotti, ha esplicitamente dichiarato che nessuna previsione sicura può fin d'ora stabilirsi e che tutto dipenderà non solo dalla presentazione delle due perizie (chimica e anatomica) ma anche dal fatto dell'arresto del Malacria, nei cui riguardi dovrà procedersi con tutte quelle ordinarie minuziose formalità procedurali che sono state eseguite per gli altri arrestati.

Verso le 10 di stamane, accompagnato dall'avv. D'Angelo Antonio, è stato ricevuto dai comm. Del Giudice e Tancredi il signor G. Putato, padre del giovane Aldo, coinvolto nel delitto Matteotti, quale uno degli esecutori materiali dell'assassinio. Il colloquio è durato un'ora e mezza e quando il Putato è uscito dal gabinetto del presidente della sezione d'accusa, aveva gli occhi gonfi di lacrime. Egli aveva chiesto tra altro di poter ottenere un breve colloquio col figlio, ma i magistrati inquirenti non hanno aderito alla richiesta, inquantochè non sono stati ammessi finora i difensori a conferire con i rispettivi clienti.

Le istruttorie minori volgono al termine e si prevede che entro il mese potranno essere ultimate e trasmesse alla regia Procura per l'ulteriore svolgimento. Poichè tutte quante sono condotte secondo il rito formale, in sostituzione del giudice istruttore che le dirige è stato incaricato temporaneamente della loro trattazione il giudice istruttore Tanno.

Prossimi provvedimenti governativi

a favore delle grandi costruzioni navali

ROMA, 9

In merito alle nuove costruzioni navali, l'*Idea Nazionale* scrive: Per favorire le grandi costruzioni navali in Italia e conservare così alla bandiera nazionale il primato del traffico mediterraneo, specialmente per ciò che riguarda il trasporto degli emigranti e dei passeggeri di lusso, risulta che si sta preparando un provvedimento per cui sarebbe concesso a navi di tonnellaggio superiore alle 30.000 tonnellate di stazza lorda, con velocità di almeno 20 miglia, uno speciale compenso per tonnellata di stazza lorda. Il provvedimento del Governo va senza altro lodato perchè risponde ad una necessità assoluta per poter rinnovare la flotta dei nostri transatlantici, la quale, per cause di guerra o per età avanzata, si può rapidamente trovare in condizioni d'inferiorità e deve essere invece portata alla consistenza necessaria per lo sviluppo e il mantenimento dei nostri traffici.

Occorre quindi che nel provvedimento, se si vuole che esso abbia realmente efficacia, venga tenuto conto delle seguenti necessità:

1) Il beneficio dovrebbe comprendere quel tipo di navi che per tonnellaggio e velocità si presentano più adatte ai nostri traffici attuali ed a quelli che in avvenire potrebbero svilupparsi nelle nuove linee di navigazione, tenendo conto delle speciali condizioni idriche e portuali dei nostri due versanti marini, per cui all'incirca il tonnellaggio minimo dovrebbe aggirarsi sulle 20 mila tonnellate di stazza lorda e la velocità sulle 17-18 miglia orarie.

2) Il beneficio in questione metta gli armatori nella possibilità di ordinare tutti i nuovi transatlantici nei cantieri nazionali di modo che l'economia della nostra industria navale ne risentirebbe enorme vantaggio in considerazione dell'alto costo delle navi e tenendo conto di tutte le nostre necessità di nuove costruzioni di questo tipo (si tratterebbe di più che mezzo miliardo di ordinazioni) se si considera che la quota di mano d'opera su questo tipo di navi raggiunge il 70 per cento.

3) Trattandosi di un provvedimento speciale, esso non dovrebbe interferire nè comunque andare a svantaggio dei provvedimenti già esistenti per le nuove costruzioni di tonnellagio limitato che si stanno svolgendo in base al decreto n. 211 del primo febbraio 1923.

4) Questo nuovo provvedimento dovrebbe essere beninteso sistemato nei suoi termini di tempo in modo da permettere un razionale espletamento del programma di nuove costruzioni che abbracci un congruo numero di anni, all'incirca fino al 1928.

Se questo provvedimento del rimodernamento della nostra flotta di transatlantici ha una grande importanza tecnica e sociale dal punto di vista della disoccupazione delle maestranze, esso va considerato anche dal punto di vista della nostra difesa nazionale. Come è noto, in caso di guerra la Marina militare requisisce tutti i piroscafi rapidi per trasformarli in incrociatori ausiliari. Il rinnovarli e rimodernarli rappresenta quindi anche una necessità di ordine militare e a questa necessità dovrebbero anche essere commisurate le nuove provvidenze, in modo che le agevolazioni siano concesse ai tipi di navi che per tonnellaggio, velocità, installazioni ecc. appaiono come le meglio utilizzabili in tempo di guerra. Concludendo, si può quindi dire che l'annunziato provvedimento del Governo risponde a una delle necessità più sentite per mettere in grado la nostra Marina mercantile di prendere parte a quella lotta per la conquista dei mercati che già si delinea e che come ha ammonito il Presidente del Consiglio nel suo discorso di Milano, rappresenterà per l'Italia nel 1925 una questione di vita o di morte.

Deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 9

Nell'odierno Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente è stato approvato uno schema di regio decreto con il quale sono estesi alla città di Fiume e territorio della provincia del Carnaro la legge 21 agosto 1921 N. 1312 e il Regolamento concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra e uno schema di r. decreto legge per la concessione alla vedova e agli orfani del generale Ricciotti Garibaldi di una pensione annua a titolo di ricompensa nazionale. Su proposta dello stesso Presidente, commissario per l'Aeronautica, approva uno schema di regio decreto legge per la soppressione del posto di intendente generale dell'Aeronautica.

Esteri. Il Consiglio indi delibera sui seguenti provvedimenti: Comma A). Autorizzazione a presentare al Parlamento il disegno di legge relativo alla messa in esecuzione nel Regno del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Regno dei S. H. S. firmato a Belgrado il 14 luglio 1924 e a due note scambiate fra la R. Delegazione in Belgrado e il ministro degli Affari Esteri del Regno dei S. H. S. a proposito del trattato stesso.

Comma B). Schema di regio decreto legge che modifica l'art. 2 del regio decreto 15 luglio 1923 N. 1659 circa le scuole medie all'estero.

Interno. Il ministro dell'Interno propone al Consiglio, che approva, uno schema di regio decreto col quale i comuni di Berdo S. Giovanni, Ceglie, Monte Chilovi, Primano, Ratecevo in Monte e Smeria sono uniti in un sol comune che prenderà il nome di Primano, nonchè uno schema di regio decreto legge concernente la disciplina dell'uso dei gas tossici.

Colonie. Il Consiglio approva uno schema di regio decreto legge circa la destinazione degli avanzi dei bilanci delle colonie libiche alla chiusura dell'esercizio finanziario 1919-1920.

Giustizia e affari di Culto. Infine, su proposta del ministro della Giustizia, il Consiglio delibera: Comma A). Il trasferimento entro il 31 dicembre 1924 ai posti vacanti del loro grado nei tribunali e nelle preture dei giudici addetti nelle preture a posti di vice-pretore da coprirsi con uditori. E ciò in relazione all'art. 117 del T. U. sull'ordinamento degli uffici giudiziari e del personale della magistratura approvato con regio decreto del 30 dicembre 1923 N. 2786.

Comma B). Schema di regio decreto circa l'applicazione dell'art. 3 della legge 13 giugno 1912 N. 555 sulla cittadinanza italiana nelle nuove provincie.

Comma C). Schema di regio decreto per la estensione a Fiume del regio decreto 30 dicembre 1923 N. 2779, nonchè del regio decreto legge 28 agosto 1924 N. 1398 per la parte riguardante la revisione delle indennità al personale giudiziario.

Il Consiglio dei ministri che tornerà a riunirsi domattina alle ore 10, ha terminato la seduta alle ore 13.

Movimento di questori

ROMA, 9

Con recente provvedimento è stato disposto il seguente movimento di questori:

Giannini comm. Galileo, da Bologna a disposizone del Ministero; De Martino uff. Giuseppe, da Messina a Bologna; Marra uff. Gaetano, da Lecce a Messina; Tarantola comm. Cesare, da Venezia a Lecce; Corrado comm. Giuseppe, da Caserta a Venezia; Caggiano uff. Giuseppe, da Napoli a Caserta (vice questore incaricato di reggere la questura); Salsano comm. Antonio, da Bari a Reggio Calabria; Panariello uff. Antonio, da Reggio Calabria a Pisa; Pace comm. Leandro, da Pisa a Cagliari; Venezia uff. Sabino, da Cagliari a Sassari; Damiani comm. Giuseppe, da Sassari a Zara (vice questore incaricato di reggere la questura); Sangiorgi comm. Cesare, da Parma a Ravenna; De Cesare comm. Ludovico, da Ravenna a Parma; Zamboni gr. uff. Umberto, da Torino a Trento (con le funzioni di ispettore regionale per la Venezia Tridentina); Pianavia comm. Enrico, dall'ispettorato regionale per la Toscana a Torino; Manganiello comm. Angelo da Verona a Bari; Rebecchi uff. Luigi, dalla disposizione a Verona; Sedelmajer comm. Federico, da Cosenza a Campobasso (vice questore incaricato di reggere la questura); Presti cav. Domenico, da Ancona a Cosenza (vice questore incaricato di reggere la questura).

Il sen. Tomaso Tittoni convalescente

dopo una breve malattia

ROMA, 9

Nei giorni scorsi, a Manziana, ove si trova a trascorrere il mese di ottobre, il sen. Tomaso Tittoni, Presidente del Senato, è stato colpito da una noiosa influenza complicata con disturbi viscerali, per cui è rimasto a letto una settimana circa. La malattia, che non ha presentato alcun carattere di gravità, nonostante la febbre abbia raggiunto spesso alta temperatura, ha fatto regolarmente il suo corso e oggi si apprende che il capo dell'alto consesso è entrato in convalescenza e pertanto ieri ha lasciato il letto. Durante la breve malattia l'on. Tittoni ha continuato ad occuparsi delle pratiche del suo alto ufficio, nonostante i medici lo avessero pregato di astenersi da qualsiasi lavoro.

La malattia del sen. Cremonesi

ROMA, 9

Da qualche giorno il sen. Cremonesi, regio commissario della città di Roma, è malato di influenza.

La *Tribuna* dice che oggi è stato visitato dal prof. Ascoli, il quale ha constatato che le condizioni generali dell'infermo sono sollevate, per quanto la forma influenzale da cui è stato colpito sia piuttosto grave.

Nessuna apprensione però è da nutrire sul decorso della malattia.

L'on. Acerbo querela il "Becco Giallo,,

ROMA, 9

L'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Giacomo Acerbo, ha oggi presentato querela per diffamazione contro il giornale umoristico *Il becco giallo* per alcune affermazioni contenute nel numero odierno del predetto giornale, concedendo la più ampia facoltà di prova.

Il concordato fra la Jugoslavia e la Santa Sede

BELGRADO, 19

Sulla questione del concordato fra la Jugoslavia e la Santa Sede i giornali di Belgrado pubblicano il seguente comunicato: «Nella conferenza che fu tenuta al Ministero degli Affari Esteri, ed alla quale parteciparono il ministro degli Esteri, dottor Marincovic, il dott. Korosec e l'ambasciatore jugoslavo presso il Vaticano, dottor Smodlaka, dopo una lunga discussione, si venne alla delibarazione di proporre il progetto sul concordato col Vaticano, già a suo tempo elaborato da apposita commissione. Sulla base di questo progetto si inizieranno fra breve le trattative con la Santa Sede. Il dottor Smodlaka non ha mancato in questa occasione di esprimere la sua piena soddisfazione per l'accettazione di questo progetto che egli considera una solida base per il consolidamento delle relazioni della Jugoslavia col Vaticano».

Il dottor Smodlaka è già partito per Roma.

La "Comit,, si disinteresserebbe

della sistemazione Castiglioni

MILANO, 9

La partenza da Vienna per Milano del dott. Rossi, incaricato dalla Banca Commerciale di esaminare sul luogo nel loro vasto complesso tutte le vicende e le ripercussioni finanziarie di quello che ormai si è stabilito di chiamare brevemente l'affare Castiglioni, ha dato la stura nella stampa viennese ad una sequela di notizie e di affermazioni, che, per essere appoggiate su fatti che non trovano fondamento nella realtà, sembrano piuttosto il parto di fantasticherie.

E' esattissimo, come viene riferito nelle informazioni da Vienna, che il dott. Rossi è partito dalla capitale austriaca per rientrare alla sede milanese della «Comit», alla quale presumibilmente avrà ampiamente riferito sul lavoro compiuto, sulle indagini condotte e sullo stato della vasta azienda finanziaria del Castiglioni. Ma da tale partenza voler dedurre che il dott. Rossi debba tornare a Vienna con la definitiva soluzione dell'affare Castiglioni, affare oltremodo complicato, sembra azzardato. Non risulta, ad esempio, come da qualcuno era stato detto, che il comm. Töplitz, consigliere delegato della Banca Commerciale, sia partito da Milano per recarsi a Roma; che quindi non avrebbe, come si è detto, preso contatti con i circoli governativi italiani, allo scopo di concordare un'azione nei riguardi dell'affare Castiglioni; si aggiunga, che non è nemmeno imminente una sua partenza per Roma e non risulta, dalle notizie più attendibili, che egli si prepari a partire per Vienna.

Raccogliendo questi elementi, confrontandoli con le dichiarazioni della Banca Commerciale Italiana, e tenendo soprattutto presente il fatto più recente e più significativo, del ritorno in sede del dott. Rossi, non si può trarre che una logica ed unica conclusione, e cioè, che la Banca Commerciale abbia determinato di non dar corso alla progettata combinazione della quale tanto si è parlato nella stampa nei passati giorni.

La Nordisch Oesterreichische Bank

chiede il concordato

VIENNA, 9

La Nordisch oesterreichische Bank ha presentato oggi al Tribunale commerciale domanda di concordato, col quale si propone la quota minima prescritta dalla legge del 25 percento. Però nello stato in cui si trova la banca, è escluso che gli attivi permettano una distribuzione in base a questa quota.

Anche la Wiener Bank A. G.

chiederà il concordato?

VIENNA, 9

Anche la Wiener Bank A. G., fondata nel 1919, che da parecchi mesi si trovava in difficoltà, in questi ultimi giorni non ha effettuato diversi pagamenti. Si ritiene che prossimamente la banca chiederà il concordato. Essa non va confusa con la Neue Wiener Bank Gesellschaft.

Il Ministero jugoslavo non si dimette

I radiciani entreranno nel Governo

BELGRADO, 9

Fino alle 21 di stasera il Gabinetto di Davidovic non ha dato le dimissioni quantunque circolassero con insistenza notizie che queste sarebbero imminenti. Il Presidente del Consiglio jugsolavo ha avuto nel pomeriggio un'udienza col Sovrano che è durata due ore. Dopo l'udienza, Davidovic ha dichiarato ai giornalisti che non si è verificato nessun fatto nuovo. Si è tenuto poi un Consiglio dei ministri che è durato fino alle 21. Terminato il Consiglio, Davidovic dichiarò che la situazione è favorevole per il Governo e che questi non darà le dimissioni. I rappresentanti del partito di Radic entreranno definitivamente a far parte del Governo.

L'opinione di Stefano Radic

sulla situazione politica jugoslava

ZAGABRIA, 9

Radic ha tenuto oggi un discorso nel quale ha dichiarato che nel corso del pomeriggio ha avuto un colloquio telefonico con il Presidente del Consiglio Davidovic. I due uomini politici si sono trovati d'accordo che Davidovic in nessun caso deve dare le dimissioni, perchè non è ammissibile che un Parlamento debba essere condannato all'aggiornamento in seguito ad una crisi ministeriale. E' oltremodo sintomatico che il ministro della Guerra Hadzic abbia dato le dimissioni proprio in un momento in cui doveva essere discusso ed approvato un progetto di legge per combattere la corruzione. Procedendo di questo passo si arriverà al punto che monarchici e repubblicani si metteranno d'accordo per difendere il re contro le macchinazioni di una cricca fondata sulla corruzione, per rendere possibile la continuazione delle trattative. La lotta contro il partito radicale deve essere condotta a fondo. Se si renderà necessario, Radic stesso si recherà a Belgrado, per impedire con la sua attività personale altri intrighi contro l'attuale regime che è il regime dell'onestà e della correttezza. L'opera svolta per giungere all'intesa continua senza interruzione; essa però non deve essere trattata teoreticamente. Dopo queste dichiarazioni Radic presentò all'assemblea due deputati del partito rumeno dei contadini, i quali attualmente dimorano a Zagabria, per studiare le condizioni politiche della Croazia e l'organizzazione del partito dei contadini repubblicani croati. Gli ospiti rivolsero in lingua francese un saluto all'assemblea.

Verso una crisi ministeriale in Ungheria?

Le dimissioni del ministro Szabo

BUDAPEST, 9

Il ministro dell'Agricoltura Stefano Szabo ha presentato oggi al Presidente del Consiglio conte Bethlen le sue dimissioni. Il Presidente ha rivolto preghiera al ministro dell'Agricoltura di ritirare le dimissioni, giacchè un suo ritiro porterebbe a gravi conseguenze.

Il ministro dell'Agricoltura, rispondendo qualche ora dopo all'Assemblea nazionale ad un'interpellanza del deputato Mesko sul sabotaggio fatto contro la riforma agraria da parte delle autorità, ha ufficialmente annunciato di dover insistere nelle sue dimissioni, essendo egli d'avviso che nelle attuali condizioni egli non può occupare convenientemente il suo posto. Le conseguenze di questo passo di Szabo potranno essere una crisi governativa e forse anche una più grave crisi politica. A questa sua prima decisione, Szabo è deciso di farne seguire un'altra, e cioè, di staccarsi dalla maggioranza governativa. Bethlen perde così la migliore parte della maggioranza al Parlamento e tutti i suoi aderenti nelle zone agricole. Szabo, che gode grande popolarità fra i contadini, significa per Bethlen l'appoggio incondizionato dei contadini. Se Szabo passa all'opposizione, Bethlen si troverà di fronte all'ostilità del partito dei contadini, che è meravigliosamente organizzato.

Nei circoli parlamentari si afferma con insistenza che Bethlen non assumerà la responsabilità per l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti e che darà da parte sua le dimissioni. Anzi sembra che egli sia deciso di deporre il mandato per ritirarsi completamente dalla vita politica.

Il milionario jugoslavo-americano Petrinovic

organizza sui suoi piroscafi una grande esposizione jugoslava

BELGRADO, 9

Da qualche tempo si trova in Jugoslavia il grande industriale dell'America del Sud Fran Petrinovic, venuto in patria per esaminarne le condizioni economiche. Il Petrinovic ha preso gli accordi con i circoli competenti ed è stato ricevuto dal Sovrano.

Il suo programma è di svolgere una grande azione di propaganda che farà conoscere la Jugoslavia agli Stati Uniti ed alla America del Sul. Il Petrinovic metterà per sei mesi a disposizione i suoi piroscafi, sui quali verrà organizzata una esposizione. I piroscafi visiteranno varie città delle due Americhe. Sui piroscafi si esporranno i prodotti agricoli ed industriali della Jugoslavia. La Bosnia sarà rappresentata con i suoi tappeti. L'esposizione comprenderà anche pitture e sculture di artisti jugoslavi e musicisti jugoslavi terranno concerti per far conoscere le loro creazioni. Il comando dei piroscafi verrà affidato ad ufficiali della Marina jugoslava, che verranno destinati dal Ministero della Marina.

Il Petrinovic farà condizioni speciali ai viaggiatori che si recheranno in America sui suoi piroscafi e che durante il viaggio avranno occasione di concludere rapporti commerciali.

La stampa jugoslava è entusiasta del progetto dell'industriale Petrinovic. Dall'attuazione del programma la Jugoslavia si ripromette grandi vantaggi.

Una macabra scoperta nelle acque dell'Isonzo

GORIZIA, 9

I carabinieri di S. Pietro trovandosi in perlustrazione sulle rive dell'Isonzo, giunti all'altezza di S. Andrea, scorsero nelle acque del fiume il cadavere di un uomo completamente ignudo. Fatta la macabra scoperta, i carabinieri si recarono alla prossima stazione e coll'aiuto di alcuni militari dell'arma riuscirono a togliere dall'acqua il cadavere, chè fu adagiato sopra una banchina di ghiaia, sulla riva sinistra del fiume, in attesa della commissione giudiziaria.

Sul corpo dell'annegato non erano visibili traccie di violenza. Soltanto sulla faccia apparivano certe lividure e ammaccature che fecero tosto sorgere il sospetto di doversi trattare di omicidio, in cui la vittima, dopo di essere stata spogliata dalle vesti, fosse stata gettata nel fiume per cancellare ogni traccia del delitto compiuto.

Lo sconosciuto, un uomo dall'apparente età di 56 anni, ancora robusto, porta una barba folta, un po' brizzolata. Tutte le pratiche esperite tosto per poterlo identificare rimasero inutili, poichè nessuno lo seppe riconoscere. Del cadavere fu fatta una assunzione fotografica che si trova depositata presso il comando dei carabinieri di Gorizia e presso la Procura del Re.

Poco dopo la macabra scoperta giunse sul posto la commissione giudiziaria col capo medico cav. dott. Giuseppe Bramo e il giudice dott. Viezzoli, che dopo di aver constatata la morte per annegamento, e senza visibili tracce di violenza, ordinò la rimozione della salma, che fu trasportata alla cappella mortuaria del Cimitero di S. Andrea.

Secondo la commissione giudiziaria sarebbe da escludersi un delitto, che si è propensi a ritenere trattarsi di suicidio. La morte è fatta risalire almeno a otto giorni di distanza dal giorno del rinvenimento.

Intorno al rinvenimento dello sconosciuto si fanno però le più strane congetture, poichè non si può comprendere bene perchè il disgraziato si fosse tolto da dosso le vesti per suicidarsi, tanto più che questa non è stagione di bagni nelle acque rigidissime e ingrossate dell'Isonzo, che non permetterebbero d'altronde, specie in questi e nei passati giorni, di fare un bagno a chicchessia.

C'è poi la scomparsa degli indumenti che può dare adito alle più svariate supposizioni, poichè per quanto si fosse frugato lungo le due sponde del fiume, non fu possibile di rinvenirli. Mentre la macabra scoperta dell'annegato nell'Isonzo continua ad essere avvolta in un manto di fittissimo mistero, le autorità hanno intensificato le indagini per identificare il morto, che, dopo i rilievi di legge, è stato inumato nel cimitero di S. Andrea.

L'arresto di un ricercato per omicidio

GORIZIA, 9

I carabinieri di S. Andrea hanno assicurato alla giustizia Francesco Zigon, di 47 anni, da Ranziano, colpevole di aver partecipato all'uccisione del povero Giuseppe Gorenz, che, come noto, giorni or sono, fu trovato boccheggiante, sulla strada che conduce al paese.

Lo Zigon era scomparso fino dalla sera del delitto e non si fece più vedere. Ieri, rientrando al paese, fu scorto e sorpreso dai carabinieri e tradotto alle carceri inquisizionali di Gorizia a disposizione del giudice istruttore.

Il grave pericolo corso da un bambino

ROVIGNO, 9

Ieri nel pomeriggio, il bambino di quattro anni, Andrea Brivonese di Matteo, si portò inosservato sulla riva Vittorio Emanuele III e, non si sa come, cadde in acqua senza che alcuno se ne accorgesse. Poco dopo, il pescatore Gino Sbisà, passando in quei pressi per recarsi nella sua barca, si accorse con raccapriccio che in mare galleggiava il corpo inerte del bambino. Senza indugio lo Sbisà spiccò un salto in mare e trasse a riva il bambino, aiutato da altre persone richiamate dal suo atto. Il bambino, che era gonfio e livido e presentava già tutti i caratteri dell'annegamento, venne adagiato a terra e sottoposto alla respirazione artificiale dal sig. Dandolo che si trovava tra gli accorsi, e quindi dalla guardia sanitaria Poldelmengo. Appena dopo una lunga ed energica ginnastica respiratoria il fanciullo cominciò a dar qualche segno di vita per merito anche del farmacista sig. Inchiostri, che pure prodigò la sua opera per richiamarlo in vita. Sopraggiunse pure il medico comunale dott. Corradini, che, dopo aver constatato l'efficacia delle cure prodigate dai signori sopra nominati, ordinò il trasporto del bambino a casa. La folla, che s'era andata accalcando intorno al gruppo formato dal bambino e dai suoi salvatori, e che assisteva col cuore sospeso ai tentativi di richiamo in vita, ebbe alla fine parole di viva lode per i bravi salvatori.

Si annega nel Meduna

UDINE, 9

Certo Luigi Populin, fu Giovanni, di anni 50 da Corva, scomparve l'altro giorno improvvisamente da casa.

Furono fatte affannose ricerche, ma senza alcun risultato. Oggi il suo cadavere è stato rinvenuto nel fiume Meduna e precisamente sotto il ponte della strada nazionale che porta a Pordenone. Si suppone che il Populin si sia data la morte in seguito a dissesti finanziari.

Conflitto fra fascisti e forza pubblica

a Molinella

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Bologna che i carabinieri, ieri, erano stati incaricati di arrestare a Molinella cinque fascisti, contro i quali da due mesi era stato spiccato mandato di cattura senza però che il loro arresto fosse avvenuto. Tra i fascisti da arrestare vi era anche il segretario del Fascio e membro del Direttorio provinciale fascista, Augusto Regazzi. I carabinieri avevano avuto l'ordine ben preciso di arrestare ad ogni costo i cinque fascisti e di tradurli in carcere. Ma ne è nato un conflitto tra fascisti e forza pubblica, durante il quale si ebbero a deplorare alcuni feriti.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Due campi di battaglia dell'arte industriale

Nel campo dell'arte pura, come affermava ieri un nostro egregio collaboratore e come amiamo affermare noi stessi, Trieste vive in uno dei suoi periodi migliori: l'Esposizione al Giardino Pubblico, che ha suscitato anche il più vivo e più continuato interesse della cittadinanza, è la sintesi felice di un movimento dal quale sono venute negli ultimi anni soddisfazioni sotto tutti gli aspetti: onorificenze ad artisti nostri in importanti esposizioni nazionali e internazionali, sbocciare di giovani promettenti ingegni, acquisti d'opere in maggior numero che non si avverassero nel passato.

Nondimeno nella vita moderna, come del resto in quella di tutti i secoli, e precisamente dei migliori, l'arte rimane sempre un po' al margine della vita e in una certa indeterminatezza di rapporti coi propri tempi, se non si manifesti un'azione di collegamento fra i suoi istinti d'armonia e le industrie che dànno sostanza e forma agli oggetti necessari alla vita. Sotto questo riguardo non può dirsi che manchi a Trieste una preparazione spirituale e didattica; viceversa non sono molti gli artisti a cui sia riuscito di battere continuatamente questa via, nè molte, negli ultimi anni, le occasioni di lavoro dalle quali poi si sviluppano le industrie caratteristiche. Nondimeno, la prova fatta dai triestini e dagli altri giuliani alla prima Esposizione di Monza, fu tutt'altro che negativa: parecchi di essi tornarono di là con lodi ambite, e parecchi con medaglie e diplomi, e si riconobbe che esistevano anche tra noi gli elementi per lo sviluppo delle arti minori e delle industrie decorative nel senso moderno.

Era quella una battaglia precisamente su cotesto terreno: ma l'anno venturo ci prepara due battaglie. L'una sarà la seconda Mostra di Monza; l'altra l'Esposizione internazionale d'arte decorativa a Parigi. E' inutile discutere delle prospettive di questa o di quella. Monza ha per sè una specie di tradizione istituzionale che ha saputo crearsi con la sua prima prova. Parigi ha per sè la tenace preparazione, la grandiosità del programma, e la baldanza della sfida che la Francia odierna non nasconde di poter lanciare su questo campo alle altre nazioni. Potrà Trieste essere rappresentata e qua o là? Certo sarebbe desiderabile che essa non mancasse. Ma non sono cose da potersi improvvisare. Bisogna prepararvisi a tempo, avendo in mente che a Monza vi sarà l'anno venturo necessariamente, come in ogni seconda prova, una più rigorosa selezione dei migliori, e che a Parigi, dove l'Italia sarà rappresentata come nazione straniera, si tratta d'essere o non essere in qualche modo fra le regioni che hanno da dire una parola interessante nell'industria nazionale.

Il nostro Ministero ha incominciato a occuparsi del regolamento della Sezione italiana, di cui l'alto commissariato è affidato al sen. Teofilo Rossi, fin dal principio dell'estate. Condizione generale per l'ammissione di oggetti alla Sezione italiana è «che si tratti di opere originali e moderne, eseguite e presentate da artisti, artigiani, professionisti, industriali, creatori di modelli ed editori, aventi comunque attinenza con l'arte decorativa e industriale moderna. Sono escluse le imitazioni, riproduzioni e le copie degli stili classici antichi, e comunque le opere mancanti di originalità specifica. I quadri, le statue e le opere d'arte saranno ammessi solo quando abbiano una precisa destinazione di decorazione d'ambiente. Saranno pure esclusi i processi tecnici di lavorazione, i bozzetti, salvo per il gruppo dell'insegnamento.»

Come si vede, son molte le cose da fare, se molte son quelle escluse: e non tutte, fortunatamente, esigono quei grandi mezzi che sgomentano tanti artisti e tanti piccoli industriali dal partecipare a questo genere di esposizioni. Se ora diamo uno sguardo all'elenco dei gruppi ammessi nella sezione italiana, ne troviamo parecchi che possono interessare anche la regione nostra. L'architettura è una cosa generale, che può essere di tutti; ma nell'arte e industria della pietra, nell'arte e industria del legno, nel mobilio, nei gioielli, nell'arte e industria del libro, in quella dell'abbigliamento, non è detto che non possano e non debbano cimentarsi anche i nostri paesi. E in una quantità d'altri gruppi, che non abbiano precedenti caratteristici di produzione locale, molto dipende dall'iniziativa individuale: dall'associarsi di una visione d'artista con l'abilità dell'esecutore. Non c'è ragione di escludere a priori che un oggetto in metallo, in cuoio, in ceramica, che un esempio dell'arte del teatro, della via, dei giardini, non possa nascere felicemente dalla Venezia Giulia come da altri paesi. Si tratta di studiare i temi che si propongono (non dimentichiamolo) come temi della vita moderna, e di mostrare quell'interessamento attivo che altrove si dedica alla grande competizione in questi generi di invenzione e di produzione.

Non bisogna credere che tutti gli altri paesi siano composti di nababbi. Che il gusto delle piccole industrie d'ornamento vi nasca come in un giardino, sotto la protezione di benigne potenze capitalistiche. Che i giovani, i quali si sentono la forza di farsi un nome con idee originali e nuove, trovino subito chi li comprende e li lancia. In ogni paese v'è la lotta per affermarsi, ed essa incomincia di solito con qualche strenuo atto di volontà e di applicazione individuale. Torto hanno soltanto coloro che da coteste occasioni di lotta si tengono lontani. L'assenza è sempre il più sicuro degli insuccessi.

Non vorremmo dunque nemmeno ammettere che Trieste e i migliori produttori delle provincie vicine rimangano assenti dalle grandi prove di emulazione che si preparano a Monza e a Parigi per l'anno venturo, e dove tutte le nazioni credono di aver qualche cosa da conquistare. Ben s'intende che non tutte le iniziative individuali possono essere lasciate sole, e che il sollecitarle, e magari lo spronarle, non significa che esse non debbano trovare nei nostri fattori pubblici e privati, come sempre lo trovarono, l'adeguato incoraggiamento. Quello che importa oggi è la preparazione degli spiriti, prima che il tempo stringa: avendo presente che in quest'ora vi sono spiriti che si preparano in ogni parte del mondo.

Onorificenza. Al signor Paolo Cozzi, direttore della Banca Dalmata di Sconto è stata concessa la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

L'attività dell'Università popolare nel nuovo anno scolastico

La segreteria dell'Università popolare ci comunica: Questa benemerita istituzione sta per iniziare il nuovo anno didattico, che sarà ricco di conferenze, lezioni e audizioni di grande valore; si spera anche di poter tra breve inaugurare un nuovo locale per le serate cinematografiche. Anche l'aumento del numero dei soci procede in maniera soddisfacente, ma deve intensificarsi ancor più se si vuole che la società non languisca o debba sospendere o diradare la sua attività. Soprattutto i cittadini abbienti si facciano soci fondatori e permettano così di costituire un patrimonio modesto per gli impianti e gli arredi necessari.

Ai primi di novembre cominceranno i corsi di lingue. La segreteria — via Gatteri 3, dalle 18 alle 20 — dà informazioni sugli orari. La soprattassa è di lire 20 per corso. Si raccomanda di iscriversi a tempo, perchè entro il mese si deve stabilire quanti e quali corsi si apriranno; e per l'apertura deve essere raggiunto a tempo un numero sufficiente d'iscritti.

Sono disponibili ancora alcune decine di abbonamenti ai concerti; c'è tempo di abbonarsi fino al 15 p. v. Entro questo termine i prenotati dovranno ritirare le tessere e pagare la quota.

Un lascito cospicuo

La Congregazione di Carità comunica: «Gli avvocati Ubaldo Filini e Giacomo Saraval, esecutori testamentari della compianta signora Eugenia Rota, partecipano che la stessa nel suo testamento, lasciando una rendita vitalizia di lire 200 mensili alla sua donna di servizio Maria Bonn, ha disposto che il capitale di lire 60.000, necessario per far fronte alla rendita suaccennata, dopo la sua morte passi per una metà a favore dell'Ospedale civico Regina Elena e per l'altra metà a favore dell'Istituto generale dei poveri.

La Congregazione di Carità, quale rappresentante dell'Istituto generale dei poveri che, anche in vita della compianta gentildonna, in ripetuti incontri ebbe prova della sua generosità con l'aiuto affettuoso e sollecito da lei prestato agli indigenti che dall'istituzione le venivano inviati, non può fare a meno di segnalare alla riconoscenza cittadina l'atto munifico della benemerita testatrice».

Nozze. La gentil signora Luisa Prister con l'avv. Umberto Sternberg. Ufficiale di stato civile il sindaco sen. Pitacco. Alla coppia gentile, che si è recata in viaggio di nozze a Venezia, congratulazioni e auguri.

Pietro Welponer

Il librettista della „Marinella" e il poeta dell'„Inno a S. Giusto"

Compiutosi quest'anno il 70.o anniversario della prima rappresentazione dell'opera «Marinella» al vecchio Teatro Mauroner (estate 1854), è doveroso ricordare accanto al maestro Sinico anche l'autore del libretto, Pietro Welponer, sul quale si scrissero in varie occasioni brevi cenni biografici non corrispondenti al vero, che vanno rettificati. Pietro Welponer, il cui nome è legato all'inno più caro ai triestini, l'«Inno a San Giusto», l'inno della città.

Nato a Trieste, nel 1821, morto il 15 maggio 1863, Pietro Welponer mostrò già in giovane età una certa spontaneità nel verseggiare pubblicando piccoli componimenti poetici.

Fu comproprietario della vecchia ditta in ferramenta G. A. Welponer, fondata dal padre suo all'epoca napoleonica ed esistente da più di un secolo fino ad 1916 in via Ponterosso (ora via Roma). Accettò più tardi il posto di rappresentante generale per l'Italia delle rinomate acciaierie di Solingen, percui ebbe occasione di soggiornare per diversi anni nelle principali città del Regno, specialmente a Roma e a Napoli, ove conobbe e annodò relazioni con molti letterati e artisti, dei quali si conservano parecchi autografi.

Letterato, colto e appassionato

A quell'epoca appartengono pure corrispondenze e brani poetici pubblicati nel giornale triestino il *Caleidoscopio*.

Lo ricorda anche Alberto Boccardi nelle sue «Memorie Triestine» quando, accennando alla *Favilla*, scrive: «...Un altro giornale letterario, che uscì tra noi dal '42 al '46, il *Caleidoscopio*, redatto da Alberto Thiergen (Tito Delaberenga) scrittore operosissimo, in compagnia del Merlato, del Bucellai e di quel Pietro Welponer, colto giovane, diligente raccoglitore di autografi preziosi, che scrisse per Giuseppe Sinico, nel libretto della «Marinella», i bei versi dell'«Inno a San Giusto».

Scrisse anche in quel periodo a Roma varie cantate, stornelli e romanze, che furono musicate dal maestro Campana, molto apprezzato e considerato il Tosti di allora.

Ritornato a Trieste per amministrare i suoi beni, strinse amicizia col Somma, Gazzoletti, dall'Ongaro, Thiergen, Pacifico Valussi e altri, mantenne viva corrispondenza col Tommaseo e promise a Francesco Sinico padre, di scrivere un libretto di soggetto triestino per il figlio Giuseppe, giovanissimo allora e alle sue prime armi.

Scelse la «Marinella», prendendo il soggetto dal Thiergen e in breve tempo il lavoro fu condotto a termine. Gran parte del libretto fu scritto in una villa di Chiadino, di proprietà della famiglia Petz, passata poi ai Greenham e finalmente alla famiglia del cav. Tischler.

Esisteva allora nella villa un gelso dai rami fronzuti, alla cui ombra il poeta soleva verseggiare. A perenne memoria l'inglese Greenham fece apporre sul tronco annoso una targa marmorea, tuttora esistente.

L'«Inno a San Giusto»

Il brano saliente dell'opera «Marinella» che più profonda traccia ha lasciato e più ci interessa è il prologo di carattere storico, che culmina nel coro di San Giusto, ormai rimasto cosa del nostro popolo, che nei tempi del servaggio e ancora oggi, seppe e sa far vibrare i cuori dei triestini.

«Quando alla chiusa del brevissimo prologo della «Marinella» — è sempre il Boccardi che narra sulla scorta di Giuseppe Caprin — i vecchi triestini del 500 adunati sulla piazza del Comune dall'annunzio che la patria è in pericolo, si stringono con impeto di amore all'antico vessillo della città e prorompe dai loro petti fiero, concorde e solenne l'inno di guerra, fu prima una sorpresa, quasi uno sgomento, poi un delirio di applausi, poi un ripetersi di ovazioni infinite. L'inno di San Giusto era nato.

Il successo degli altri pezzi dell'opera, se pur ebbero accoglienze liete, fu impallidito notevolmente dall'«Inno». Già all'uscire dalla prima audizione, comitive di popolani cominciarono a portare per le vie, anche più lontane, il ricordo dei motivi marziali. Poco appresso compagini di coristi bene affiatati, taluni provenienti dalla scuola corale, altri dalle masse teatrali, raccoglievano clamorosi applausi e fior di quattrini, eseguendo in giro per i pubblici ritrovi quella musica acclamata. Le note dell'Inno echeggiavano ormai ripetute dovunque; immancabilmente poi in ogni festa della città.

Le variazioni del testo

«E' curioso rilevare i mutamenti che col procedere del tempo — conclude Alberto Boccardi — subirono i versi — agili versi del poeta Pietro Welponer — successivamente sformati dalle vessazioni della censura, corretti dalle labbra del popolo, accolti poi dal maestro nella forma definitiva».

Da una copia del primo libretto stampato nel 1854 ed ora in possesso della famiglia, siamo in grado di trascrivere i versi autentici di Pietro Welponer:

Viva San Giusto!... l'inno di guerra
Suoni per tutta la nostra terra;
Se pochi siamo, sarem gagliardi,
Uniti tutti da un solo amor,
E contro ai sacri nostri stendardi
Cadrà l'orgoglio dell'oppressor.

E fu indubbiamente anche merito di questi versi oltre che della musica elettrizzante se alla prima rappresentazione si sollevò un'onda irrefrenabile di entusiasmo; il pubblico scattò sottolineando l'ultima frase e acclamò al proscenio il maestro e il poeta.

Sappiamo che il giorno dopo, il Welponer venne chiamato ad «audiendum verbum» dall'i. r. direttore di Polizia, il quale, dopo seri rabbuffi gli impose di sostituire alla parola «oppressor» quella meno pericolosa (?) di «traditor».

L'incidente dimostra ad evidenza che l'i. r. Polizia dopo il successo del coro, subodorò cosa si nascondeva sotto il velame degli strani versi, perchè è certo che non si sarebbe tanto affannata per assumere la difesa delle venete galere...

Nel libretto della «Marinella» pubblicato per la riproduzione che se ne fece al Teatro Armonia nell'autunno del 1862, la seconda strofa del coro apparisce così modificata nel primo e nell'ultimo verso:

Squillan le trombe! L'inno di guerra...
...cadrà l'orgoglio dei traditor.

Nell'edizione del libretto fatta dal Ricordi per la ripresa dell'opera al Politeama Rossetti nell'autunno del 1883, si trova nel testo una variante notevole.

La versione definitiva

Riuscì infatti alla candida eloquenza del maestro di persuadere il sospettoso censore che il nemico... era Venezia e che quindi si poteva, senza pericoli di sorta, lasciar correre anche a teatro i versi come già tutto il popolo li cantava. Il dabbene censore, fosse o non fosse in buona fede, si mostrò disarmato da ragione tanto convincente e la strofa apparve così:

Viva San Giusto! Trofeo di gloria,
Questo vessillo guida a vittoria,
Se pochi siamo sarem gagliardi,
Uniti tutti da un solo amor.
E contro i patri nostri stendardi
Cadrà l'orgoglio dell'oppressor.

Ma da allora, ogni volta, quest'ultimo verso, quell'ultima parola, sottolineata con energica espressione dagli esecutori, suscitò sempre un fremito di entusiasmo prorompente dalla folla commossa: l'inno, il verso, la parola di Pietro Welponer.

Se dopo la morte del Welponer, per incarico del Sinico, il Tribel prendendo lo spunto dal coro della «Marinella», verseggiò l'«Inno di San Giusto», ciò non menoma infatti il diritto di priorità del Welponer, che per primo volle evocare in un coro patriottico il nome del patrono di Trieste e che senza avere mai avuto la pretesa di essere chiamato poeta seppe scrivere, pochi anni dopo il '48, il primo inno triestino, che precorrendo gli eventi futuri, preludiava gli albori della redenzione.

«L'Arco di Riccardo»

Per questo Pietro Welponer non deve andar dimenticato, per questo esso meriterebbe anzi di esser ricordato ai cittadini nel nome di una via. Vero poeta triestino, a un secondo libretto d'opera, esso pure di ambiente triestino, egli lavorò. Non è infatti molto noto che, visto il grande successo della «Marinella», il Welponer aveva cominciato, sempre naturalmente per il maestro Sinico, un libretto storico di carattere cittadino, intitolato «L'Arco di Riccardo». Il primo atto del lavoro si svolgeva a San Giusto dove il popolo triestino accoglieva acclamando Riccardo Cuor di Leone, pellegrino reduce di Terra Santa. L'immatura fine non permise però che Pietro Welponer portasse l'opera sua a compimento. Comunque, attraverso alla «Marinella» e all'«Inno di San Giusto», il suo nome è per sempre legato alla storia della nostra città.

Il sen. Pitacco nel Consiglio della Fondiaria. Il sen. gr. uff. dott. Giorgio Pitacco è stato chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione della importante Compagnia italiana d'assicurazioni «La Fondiaria Vita» la quale, dopo aver ceduto nel 1912 il suo portafoglio all'Istituto nazionale delle assicurazioni, riprende ora la sua attività in questo ramo.

Una simpatica riunione. La sera dell'8 corr., in una sala del Ristorante Dreher, il sig. Luigi Mreule, neo direttore per la locale sede del Banco di Roma, riunì a banchetto i funzionari e una larga rappresentanza di impiegati e commessi per ringraziarli dell'affettuosa sincerità dimostratagli in occasione della sua ben meritata nomina. La riunione, che si è svolta in una atmosfera di cordiale intimità, confermò ancora una volta i sentimenti di reciproca stima e simpatia che legano fra loro tutto il personale del Banco.

Allo spumante il vicedirettore sig. Ive brindò con affettuose parole al direttore, ricordando le sue benemerenze nei riguardi dell'Istituto e degli impiegati e formulando i migliori auguri. Il sig. Mreule, commosso per la spontanea manifestazione, ebbe espressioni di ringraziamento e di riconoscenza per tutto il personale, che con tenacia e fattiva collaborazione contribuisce al lusinghiero e promettente sviluppo dell'Istituto.

In chiusa allo smagliante discorso il neo direttore inneggiò con brillante facondia al lavoro, fonte di ogni soddisfazione personale e mezzo più adatto per migliorare e rendere sempre più florida la situazione economica del nostro Paese. Prima che la riunione si sciogliesse fu inviato un telegramma di omaggio al comm. avv. Vitali, amministratore delegato del Banco di Roma.

Trieste acclamata a sede del prossimo congresso dei dottori commercialisti. Ieri ha avuto luogo la seduta di chiusura del quarto congresso nazionale dei dottori in scienze economiche e commerciali. Su proposta del presidente dell'Ordine di Trieste, dott. Giorgio Mann, che presiedeva questa seduta, fu acclamata Trieste sede del Congresso nazionale dei dottori in scienze economiche e commerciali per il 1925.

Per la famiglia di Antonio Cafagna

La Amministrazione del Dazio consumo di Trieste — Ditta cav. Luigi Trezza e Banca Triestina di cambio — elargiscono la somma di lire 1000, gli impiegati di direzione e degli altri uffici daziari la somma di lire 587 e le guardie daziarie la somma di lire 863.10, a beneficio della moglie e dei figli della guardia daziaria Antonio Cafagna, che, in seguito alla disgrazia su loro abbattutasi, sono caduti nella più squallida miseria. Un importo di lire 100 è già stato assegnato ai figli per i primi soccorsi: la somma rimanente sarà consegnata alla moglie o ai figli, a seconda delle contingenze.

Il generoso intervento dell'amministrazione del dazio e l'atto di solidarietà umana del corpo degli impiegati e degli addetti al dazio, in favore della famiglia Cafagna onorano azienda e addetti, per cui siamo lieti di poterne dare pubblicità.

La cinematografia della vincitrice del nostro concorso. Cortesemente invitati dalla ditta Daris e Petronio, abbiamo assistito alla prima proiezione della cinematografia riproducente l'arrivo a Trieste della signorina Iginia Renata Zucali, la visita da essa fatta al nostro stabilimento, la consegna dei moltissimi premi e la sua partenza per Capodistria.

I vari episodi furono riprodotti dai signori Daris e Petronio con gusto artistico, nitidezza e vivacità, per cui siamo sicuri che la bizzarra pellicola interesserà tutta la cittadinanza quando verrà proiettata al Teatro Fenice.

Giunsero alla ditta Daris e Petronio parecchie richieste da altre località della Venezia Giulia dove, a quanto ci consta, la film verrà del pari girata. Annunzieremo a suo tempo il giorno della prima visione.

Onoranze a un chimico concittadino. Abbiamo già dato relazione nel decorso marzo delle onoranze tributate nei circoli scientifici all'illustre chimico concittadino prof. Giorgio Vortmann, per festeggiare il suo settantesimo compleanno. Ora dai suoi colleghi, allievi e ammiratori venne data alle stampe una magnifica pubblicazione in onore del maestro. Il volume comprende una splendida collana d'interessanti monografie riflettenti la chimica analitica. La bella e ben meritata onoranza all'insigne scienziato, considerato nel mondo scientifico quale uno dei più illustri maestri di chimica analitica, sarà certo appresa con vivo compiacimento dai suoi numerosi amici e ammiratori della nostra città.

Scuola triestina di stenografia. Nei prossimi giorni verrà aperto un corso teorico di stenografia, sistema di Enrico Noe. Le lezioni, gratuite, si impartiranno in ore serali, occorrendo in più sezioni. E' ammesso a questo corso chi abbia assolto la terza classe di una scuola tecnica inferiore o di un ginnasio e, in genere, sia in possesso di una corrispondente cultura. Le iscrizioni si ricevono al secondo piano della scuola comunale di via Mazzini, venerdì 10, sabato dalle 19 alle 21, e domenica 13 corr dalle 11 alle 13. Tassa unica d'iscrizione lire 15.

Con apposita circolare, coloro che hanno assolto il corso teorico nel passato anno scolastico, saranno resi edotti del giorno in cui avranno principio le lezioni dei corsi pratici.

Condoglianze. All'egregio dott. Felice Bernardi e famiglia porgiamo condoglianze per la morte ieri avvenuta del fratello signor Francesco Bernardi.

L'attività settimanale della Cassa distrettuale per ammalati. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 40.610 per il caso di malattia, di 37.044 contro la disoccupazione. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 31.821. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 8789. Durante la settimana 40 (dal 28 settembre al 4 ottobre 1924) furono pagate lire 82.083.30, per sovvenzioni di malattia, lire 2.266.55, per sovvenzioni di gravidanza e parto lire 2.991.30, per premi di allattamento, lire 1960, per sussidi di morte, lire 3.273.75 per sussidi di disoccupazione.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1470, il numero medio dei disoccupati sussidiati in regime assicurativo 149. Degli affiliati in sovvenzione furono curati dai medici generici 776, dai medici specialisti 694. Nella clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 33 operazioni.

L'esposizione della lista dei giurati. Il Municipio comunica che la lista dei giurati del Comune di Trieste, compilata dalla Giunta mandamentale, è ostensibile, per 10 giorni consecutivi, a cominciare dal giorno 15 corr., presso l'Ufficio liste elettorali di questo Comune (via Sanità n. 25, II piano, porta n. 35).

Coloro che si credono indebitamente iscritti od omessi nella lista medesima e tutti i cittadini maggiori di età, hanno facoltà di rivolgere, entro quindici giorni dalla data di questa notificazione, i loro reclami alla Giunta distrettuale, presentandoli al pretore direttamente o per mezzo dell'ufficio sopraindicato.

La premiazione dei vincitori delle gare di nuoto dei Ricreatori. Domenica prossima gli allievi e le allieve dei ricreatori del Comune e della Lega Nazionale si recheranno col piroscafo, che partirà alle 14.45, a Muggia, dove in quel teatro avrà luogo la premiazione degli allievi vincitori delle gare di nuoto. La cerimonia, dopo che la fanfara avrà suonato l'inno all'Istria, s'aprirà con un discorso dell'ispettore cav. uff. Cobol. Si svolgerà quindi il seguente programma: «Inno a S. Giusto», coro; Malfatti «La campana della sera», coro; G. Gounod «Faust», fantasia, fanfara; Leoblage «La bellezza», madrigale, coro; Leoblage «Il mattino della domenica» coro. Seguirà quindi la premiazione. Dopo di che la fanfara suonerà l'inno degli Arditi, il coro lo «Zeffiretto» del Malfatti, la «Simpathie» di J. Marti, di Pedrou «La primavera, coro; di Wagner «Nibelungi», marcia; di Rossini il «Mosè», preghiera.

Un grosso pescecane femmina della specie «Carcharodon Rondoleti» è stato catturato nella tonnara di Peschiera nelle acque del Quarnero ed è stato ieri a sera portato a Trieste, dove verrà mostrato al pubblico in un magazzino di via Lazzaretto vecchio.

La specie «Carcharodon Rondoleti» è la più feroce fra i grandi squali che solcano i mari ed è voracissima, tanto che nel suo ventre si trovano grandi quantità di pesci.

Nella tonnara, dove è incappato inseguendo i tonni, ha fatto ingenti danni, tanto che per quest'anno non si potrà più pescare.

I pescatori cercano di mitigare la perdita col mettere un piccolo prezzo di accesso al locale dove sarà messo in mostra il pesce, che è lungo metri 5.50 e che pesava oltre dieci quintali. Peccato che per poterlo meglio maneggiare appena pescato sia stato sventrato, perchè per solito negli intestini si trovano quasi sempre cose interessanti per la scienza.

(Informazioni del pubblico)

Non costa nulla!

Prima di recarsi dalla sarta, ogni signora deve compiere una breve visita alla «Merveilleuse» (Corso Vitt. Em. 27), onde prendere visione della nuova moda. Una ricca collezione di tailleurs, mantelli, princesses, toilettes per giorno e per sera l'attende... e forse trova già pronto l'abito desiderato, evitando così le noie della ricerca del modello, della stoffa, delle prove... senza contare l'economia della spesa. Quale signora elegante non visiterà la «Merveilleuse»?

Chi stampava le banconote egiziane false in circolazione a Trieste?

L'arresto di un litografo udinese - Altri arresti imminenti

Da parecchio tempo eran state poste in circolazione a Trieste banconote egiziane false. L'imitazione non era molto riuscita, tuttavia i meno esperti cadevano facilmente vittime dei falsificatori. La Questura, avvertita, aveva disposto un servizio d'indagini accuratissimo sul quale, per ragioni ovvie manteneva il riserbo, e che procedeva fra notevoli difficoltà, poichè son noti i sistemi di cautela estrema adottati dagli spacciatori di banconote false, che di solito si lasciano cogliere difficilmente. Tuttavia stavolta le indagini non rimasero infruttuose: fu praticato qualche arresto e gli organi investigativi ebbero subito la sensazione di aver seguito la traccia buona.

I primi risultati concreti

Infatti, uno degli arrestati, dopo aver lungamente tergiversato, finì col fare qualche ammissione e poi diede qualche indicazione vaga la quale bastò tuttavia a far comprendere ai funzionari che i biglietti falsi venivano stampati in una litografia di Udine. Successivamente, in seguito ad ulteriori indagini si potè stabilire che la litografia era quella appartenente al signor Domenico Govello.

Ora, nella supposizione che il Govello avesse preso le necessarie precauzioni per non farsi scoprire e nella tema che questa circostanza determinasse l'insuccesso di tutta la complessa opera d'indagine, fu deciso di ricorrere a un espediente: fu cioè telegrafato, con una firma convenzionale al Govello, avvertendolo che due incaricati si sarebbero presentati a lui per ritirare le lastre litografiche con l'impronta dei falsificati.

I due incaricati, naturalmente, non erano che carabinieri in borghese, i quali, presentatisi nella litografia e avuti in loro possesso i «clichès», dichiararono senz'altro in arresto il litografo e lo tradussero a Trieste, ove il Govello fu sottoposto a un primo interrogatorio.

Quello che dice l'arrestato

Il Govello negò ogni responsabilità nella faccenda e sostenne di aver agito in completa buona fede. Disse che per affari inerenti alla sua industria veniva spesso a Trieste e fu qui che conobbe un individuo il quale gli disse che aveva l'incarico di far eseguire un importante lavoro litografico per un istituto bancario. D'accordo col Govello egli si recò venerdì ad Udine e disse al litografo che si trattava di stampare etichette con dicitura in lingua turca. Gli porse le due lastre su cui erano incisi i «clichès» e pregò il Govello di fargli preparare una copia. Il litografo fece stampare due o tre copie in carta comune e il cliente, dimostrandosi soddisfatto, lo pregò di tenere presso di sè le lastre che sarebbe andato a riprendere personalmente o avrebbe, al caso, mandato qualche persona di fiducia.

Il Govello concluse dicendo che, quando ebbe il telegramma, non pensò affatto che si trattasse di un tranello e consegnò le due lastre agli incaricati presentatisi, i quali eran poi, com'è noto, due carabinieri in borghese.

Altre indagini

Dopo l'interrogatorio del Govello — il cui arresto, come ci comunica il nostro corrispondente da Udine, ha prodotto enorme impressione, poichè la litografia, sita al viale della Stazione era molto bene avviata — rimane a stabilire se i falsificati numerosissimi posti in circolazione furono stampati nella litografia Govello — circostanza che dall'interrogatorio sarebbe esclusa — oppure altrove. Oltre a chiarire questa circostanza, gli organi investigativi hanno anche il compito di scoprire altri complici e sembra che sulla base di nuovi risultati delle indagini altri arresti sieno imminenti.

Dopo l'interrogatorio il Govello fu scortato al Coroneo.

Un sedicenne si spara una revolverata al ventre

La marcia funebre è ricominciata da qualche tempo, con un'insistenza che si rispecchia nella cronaca nera in una serie di casi quotidiani, fra i quali son vere eccezioni quelli che in qualche modo potrebbero giustificare il gesto disperato. Infatti neppure in quest'ultima serie lugubre vi son stati casi dovuti a malattia incurabile, o a situazioni talmente disperate da rendere spiegabile una risoluzione estrema. Si è visto invece che basta un lieve battibecco coniugale a rendere insopportabile la vita a una moglie o a un marito; che basta una parola lievemente fuori tono tra fidanzati, a far correre il sanitario di turno della Guardia medica con l'apparecchio per il lavacro gastrico. E dolorosamente s'è vista, specialmente in quest'ultimo succedersi di auto-attentati all'esistenza, la facilità sbalorditiva e impressionante con cui ragazzi di 14-16 anni puntano contro se stessi l'arma suicida, per ragioni quasi sempre talmente futili da lasciar pensosi sul fenomeno macabro che certo s'inquadra in ragioni psicologiche o patologiche ben diverse dalle circostanze contingenti e sulle quali sarebbe ozioso qui approfondire l'indagine.

Un caso di questi — il terzo in pochi giorni — è avvenuto ieri. Ne diamo la cronaca succinta:

Fra il rumore delle saracinesce dei negozi che si chiudevano ieri sera, verso le 19, in via Carlo Ghega e il frastuono dei veicoli, alcune persone che passavano a quell'ora davanti alla casa n. 15, udirono d'improvviso una secca detonazione. Vivamente impressionati entrarono nel deposito di manifatture sito al pianoterra di quello stabile, donde la detonazione era partita e giunti nell'ufficio scorsero un giovanetto, che giaceva gemente al suolo e stringeva in pugno una rivoltella di grosso calibro. Subito cercarono di soccorrere l'infelice mentre qualcuno s'affrettò a telefonare alla Guardia medica. Nel frattempo una gran folla di curiosi si era radunata dinanzi all'entrata del magazzino. Fra gli altri era accorso il vigile urbano Eligio Miraz, il quale, visto che il giovanetto era in grado di parlare, tentò di interrogarlo, ma non ebbe alcuna risposta. Giunse poi il sanitario della Guardia medica, il quale riscontrò al giovane una ferita d'arma da fuoco con foro d'entrata all'addome e foro d'uscita alla regione lombare sinistra. Il proiettile aveva perforato la massa intestinale, perciò le condizioni del ferito furono giudicate gravissime. Il giovanetto fu medicato sollecitamente e poi adagiato sull'autolettiga che lo trasportò all'ospedale Regina Elena dove fu accolto nel reparto chirurgico.

Al magazzino di via Ghega, giunse qualche minuto dopo che il giovane era stato trasportato all'ospedale, il proprietario Angelo Verani, il quale, saputo del fatto, disse al vigile urbano che il giovanetto era un suo impiegato, Arrigo Troi, di 16 anni, abitante in via Ruggero Manna n. 22, presso la famiglia Kumar. Evidentemente il giovane non aveva voluto confessare i motivi per i quali era stato indotto a cercare la morte. La rivoltella apparteneva al signor Verani che la teneva chiusa in un tiretto della scrivania, per ogni eventualità.

"La ga el cortel!...„

Non vanno eccessivamente d'accordo i coniugi Dante ed Olga P., abitanti in via Polonio N. 3, e le beghe, originate dalle tante piccole miserie della vita quotidiana, assumono talvolta carattere di baruffe clamorose. Qualcosa di simile avvenne l'altra sera; i vicini, allarmati... e curiosi, si affrettarono a raccogliersi sui pianerottoli e una dei presenti, scorgendo in mano alla P. un oggetto di cui non riusciva a precisare la forma, si die' a gridare: «La ga el cortel!». Un altro corse subito ad avvertire i carabinieri del settore. Due dei militi della benemerita si recarono a vedere ed accertarono anzitutto che la donna non brandiva un coltello, ma un paio di molle. Ella fu ammonita a calmare un po' i suoi bollenti spiriti, a scanso di misure più rigorose in suo confronto. Ma certo a quest'ora marito e moglie han già fatto la pace.

Un ragazzo precipita da un tetto

— Mario, varda se te pol ciaparme el gato. Sto fioldunean el me xe scampà sui copi...

Disse così, ieri alle 13, una donna abitante in via S. Zenone N. 4, al dodicenne Mario Ladich. E il ragazzino non si fece ripetere l'invito. Salito sul tetto, si die' a rincorrere l'animale, il quale, però, poichè si trovava bene colà, non era affatto disposto a lasciarsi pigliare. Fu così che d'un tratto il ragazzo, spintosi troppo verso l'orlo del tetto scivolò e precipitò nel sottostante cortile, da circa quattro metri di altezza. Fra i presenti alla scena fu un urlo di terrore e un accorrere in soccorso del Ladich, che strillava per la paura e sanguinava da ferite alla testa.

Avvertita la Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno, che riscontrò al ragazzo ferite lacero-contuse al capo, contusioni alla faccia ed alle gambe. Le lesioni, fortunatamente non erano gravi percui il ragazzo fu lasciato alla cura medica privata.

Iersera, però, i genitori, visto che il ragazzo si lagnava di dolori acuti e che, a tratto aveva degli smarrimenti, preoccupati delle sue condizioni, decisero di farlo trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il piccolo Mario fu visitato dal sanitario di turno che, oltre alle lesioni accennate, gli riscontrò leggera commozione cerebrale, per cui lo fece accogliere nel IV riparto.

Una mano in viaggio d'esplorazione

Fu molto viva la sorpresa del signor Leopoldo Müller allorchè l'altra sera, passava per la via Riborgo, s'accorse d'un tratto che una mano estranea aveva intrapreso una... passeggiata esploratrice in una delle saccoccie del suo soprabito. Afferrò di scatto quella mano e si volse per vedere in faccia il proprietario, che era un giovinastro dall'esteriore poco rassicurante e che si die' a protestare... per la libertà che il signor Müller si prendeva con lui!

Ma capitarono in quella due carabinieri, i quali, informati dell'accaduto, condussero il giovane al commissariato di p. s. in via della Sanità, ov'egli si qualificò per Sebastiano S., di 18 anni, abitante in via Donota.

Sebbene continuasse a negare di aver avuto intenzione di commettere un borseggio, fu trattenuto agli arresti.

Il bottino fu ingente?

Il portinaio della casa N. 4 in Piazza Tommaseo era intento, ieri mattina, a fare la pulizia delle scale, quando s'accorse che la porta d'entrata all'appartamento del cav. Adolfo Cavalieri, era aperta. Data la circostanza che attualmente il sig. Cavalieri è assente da Trieste, il portinaio, intuendo ciò che era avvenuto, si affrettò ad avvertire la Questura e poco dopo furono sul posto due agenti investigativi i quali, visitato l'appartamento vi trovarono tracce evidenti dele mani rapaci: i cassetti di una credenza aperti, quelli di un armadio forzati, disordine generale. Naturalmente, in assenza del sig. Cavalieri — che fu avvertito telegraficamente dell'accaduto — non si potè stabilire che cosa i ladri abbiano asportato, nè l'entità del danno. Pare che fra la refurtiva ci sia anche parecchia argenteria da tavola.

E' stata la cameriera? La cameriera Luigia C., di 20 anni, addetta all'Hotel Milano, fu arrestata ieri mattina in seguito a denuncia presentata a suo carico per furto a danno dell'albergo. Secondo la denuncia, ella avrebbe rubato, fra l'altro, un orologio d'oro da polso e degli asciugamani.

Denunciato per appropriazione indebita di 240 lire in danno dell'Amministrazione del periodico «Commercio Adriatico», importo che sarebbe stato incassato per abbonamenti ed inserzioni, fu arrestato ieri Giovanni P., di 28 anni, da Muggia.

Circolo impiegati bancari. Tennis campo Parisi. Domenica escursione a Cornìale; partenza alle 7 dal monumento Rossetti. Pranzo dal sacco.

La conferenza Morterra su la «Fotografia del mare» indetta per questa sera, viene rimandata a martedì 14 corr.

Domani alle 20.30 i filodrammatici sono convocati in sede.

In margine

Della ospitalità (diritti e doveri)

Mio caro principe,

Vi aspettavo, anzi vi aspettavamo, perchè solo l'annuncio della vostra venuta ha messo un po' di orgasmo in questa amabile popolazione, troppo italiana, e quindi un po' interessata, come ve ne siete ben accorto pur voi, o Principe, ma come non se ne sono invece accorti quegli italiani che vi hanno portato in giro per l'Italia e che vi hanno forse incoraggiato alle generose distribuzioni di biglietti da cinque e da dieci lire.

Noi italiani siamo molto ospitali, molto benevoli agli stranieri, molto rispettosi soprattutto di quella gerarchia che Dio ha voluto fra gli uomini, facendone nascere qualcuno da magnanimi lombi. Siamo tanto buoni e sopportanti che, per non darvi prima un dispiacere e per non interrompere lo spettacolo — che vi deve piacere — della ragazzaglia urlante che s'accapiglia per i vostri soldi, vi abbiamo lasciato correre in lungo e in largo la nostra bella Italia solleticando e divertendovi della miseria e delle miserie nostre. Questa soddisfazione non crediamo ve la avrebbero lasciata, per molto almeno, in altri paesi d'Europa, si intende meno civili di noi.

Ma siccome tutto ha un limite, e dispiacerebbe a me, anche se non dispiacerebbe a molti, che ve ne andaste con quelle idee che avete candidamente espresse sul nostro conto in un'intervista recente, da questa città, che speriamo sia l'ultima della vostra allegra collana d'impressioni, è bene che vi venga una calda, sincera, amichevole voce che vi dica — lieve lieve e in un orecchio a Voi — che per fortuna in Italia non siamo tutti così miserabili e interessati e mandolinisti, nel senso lato della parola, come ritenete.

Vi sono degli italiani che lavorano; non ve lo hanno detto? Vi sono degli italiani che studiano, che inventano, che costruiscono; vi sono degli italiani che vivono in povertà, è vero, ma dignitosamente e che non si accoderebbero mai alla schiamazzante turba che arraffa le vostre elemosine.

Questi italiani — e non ve l'hanno detto? — sono di più, molti molti di più, di quelli che accettano i vostri inviti a pranzo e che Vi mandano mazzi di fiori, insieme alla «piccola domanda».

Vi sono italiani che non si commuovono delle vostre rutilanti acconciature, e ve ne sono a cui non fanno nè caldo nè freddo i vostri gaglioffi duecentottanta milioni. Ve ne sono a cui importa proprio poco che voi continuiate a visitare l'Italia con tanta pacchianità. La parola sarà per voi difficile, ma ve la farete spiegare.

Strano, nevvero, che in questa terra di gobbi, come vi deve apparire l'Italia, qualcuno vi parli così? Ma siamo in tanti a pensarlo, mio Principe, e siamo forse in più di quel che possiate credere, disposti a quotarsi per restituirvi in parte almeno quei quattro milioni che avete speso per farvi del nostro Paese una opinione che non è la giusta. Per conto mio metto il mio stipendio di un mese a disposizione per togliermi il bruciante fastidio che mi dà l'elemosina vostra e fatta in questo modo, ai miei connazionali.

Ed ora basta, caro Principe. Ho scritto a Voi, ma veramente parlo per chi vi sta vicino, e non si è ricordato, sembra, che di mostrarvi delle qualità mandolinistiche degli italiani.

Buon viaggio, e in Italia non ci venite più. Almeno con idee così pacchiane. — I. Barbetti».

Assolta per non aver commesso il fatto

(*TRIBUNALE PENALE*)

Iermattina comparve dinanzi ai giudici la giovane diciannovenne Giuseppina Vouch fu Antonio, da Trieste, imputata del delitto d'infedeltà qualificata, per l'importo di lire 300, su denuncia del suo ex principale Giuseppe Cagli, che tiene magazzino e scrittoio in via della Fontana.

L'imputata narra: Ero occupata presso il sig. Cagli, con 150 lire mensili di stipendio, che poi mi fu aumentato a lire 250. Si era nel marzo e allora il principale mi aveva affidata la cassa, oltre ad altre mansioni. Tenevo il denaro nella cassaforte, la chiave della quale però lasciavo talvolta sulla stessa. Siccome nella cassa si tenevano anche fatture e altri documenti, durante il giorno per lo più lasciavo aperta la porta. Nella posizione in cui mi trovavo sullo scrittoio voltavo la schiena alla cassa. Avveniva talvolta che il principale prelevasse dalla cassa personalmente del denaro e mi consegnasse poi analoga nota; talvolta lasciava lui stesso la nota nella cassaforte, al posto del denaro prelevato; altre volte trascurava anche di lasciare la nota. Talvolta nel fare il saldo cassa si trovava denaro in meno, anche se non vi era la nota del principale, lo conteggiavo a lui, che taceva perchè sapeva di averlo prelevato. Così avvenne che un venerdì avevo un saldo cassa di 500 lire, delle quali 300 erano in pezzi da cinque e formavano un pacchetto solo. Il lunedì seguente vidi che il pacchetto delle 300 lire non c'era più e pensai che, come il solito, le avesse prelevate il principale. Il martedì, invece, trattandosi di effettuare un pagamento, il Cagli chiese il conto di cassa e protestò, dichiarando che non aveva preso le 300 lire mancanti. Affermò inoltre che qualcuno doveva essersi appropriato del denaro e che riteneva me responsabile. Protestai, piangendo, la mia innocenza; ma egli insistette affacciandomi l'idea che altra persona in quell'epoca occupata presso di lui, si fosse appropriata delle 300 lire. Io dissi che non potevo accusare alcuno, che meglio era di andare assieme in Questura, ma il principale non volle saperne.

Siccome poi il principale ora mi scusava, ora mi accusava, sentendomi offesa, presentai querela per diffamazione e alla mia querela fece seguito la denuncia del Cagli.

Premetto che tempo prima essendomi recata sola alla Cassa distrettuale per ammalati per effettuare un pagamento, smarrii il portafogli contenente 120 lire. Pregai la signorina Maria Dollenz di non dire nulla al principale, perchè avrei chiesto il denaro a mia madre per rimetterlo a posto. Io dell'ammanco delle 300 lire sono innocente. Non posso accusare alcuno. Il giorno dopo la verifica di cassa da me fatta, in ufficio vi erano il principale e un suo ex impiegato. La signorina Dollenz non c'era.

Il denunciante Cagli depone: Delle chiavi della cassaforte in quell'epoca era detentrice soltanto la Vouch e se io prelevavo denaro dalla cassa chiedevo a lei le chiavi e lasciavo dentro la cassaforte la nota del denaro prelevato. Escludo categoricamente che l'ex impiegato di cui si parlò possa aver preso il denaro. Insistetti perchè la Vouch confessasse se aveva preso lei il denaro, anche con l'intenzione di perdonarle.

Pres.: Perchè ha ritardato tanto la denuncia?

Cagli: Ho presentato la denuncia soltanto dopo che fui querelato dalla Vouch per diffamazione, perchè ho capito che essendo troppo buoni, si è dalla parte del torto.

Pres.: Non ha lei prelevato denaro dalla cassaforte senza lasciare la nota?

— Mai! La detentrice delle chiavi era la Vouch.

Pres.: Cioè le chiavi erano state a lei affidate. Quando lei prelevava il denaro trovava sempre la porta della cassaforte chiusa?

— Sì! La porta della cassaforte era sempre chiusa.

La teste Maria Dollenz, anche attualmente impiegata presso il Cagli, dice che all'epoca del fatto era assente. A domanda del presidente dichiara che la porta della cassaforte, durante le ore di ufficio, era sovente aperta. Sa che il principale prelevava talvolta denaro dalla cassa e non sempre rilasciava la nota.

Pres.: Lei disse di aver notato che la Vouch si fosse provvista di vari oggetti, come un cappellino nuovo, un paio di orecchini, una borsetta, spese che non corrisponderebbero alle sue condizioni di stipendio.

— Ho fatto soltanto al signor Cagli questa piccola osservazione: Quante cose nuove ha la signorina Vouch!

Giudice dott. Anasipoli: Lei sa che la Vouch aveva lo stipendio di 150 lire, che poi le fu aumentato a 250? Gli oggetti nuovi lei li ha veduti indosso alla Vouch prima o dopo l'aumento dello stipendio?

Teste: Dopo l'aumento.

Difensore avv. Iellersitz-Illesi: Per la verità risulta che il cappellino è stato regalato alla signorina Vouch da una sua sorella. Gli altri oggetti sono regali di amiche. Si noti che gli orecchini valevano sette lire. Sono regali ricevuti dalla Vouch per il suo onomastico, cioè il 19 marzo, giorno di San Giuseppe.

Esaurita l'assunzione delle prove, il P. M. avv. Forziatti dice: Domando l'assoluzione per insufficienza di prove.

Avv. Iellersitz-Illesi: Non soltanto in processo non è stata raccolta prova alcuna a carico della mia patrocinata; ma abbiamo potuto provare che la denuncia è una ritorsione per la querela presentata dalla Vouch a tutela del proprio onore contro il Cagli; abbiamo provato la disamministrazione esistente in quell'ufficio, dove — fra altro — il principale rendeva altri responsabile della cassa, prelevando denaro direttamente, lasciando o non lasciando relativa nota, ecc., per cui domando l'assoluzione dell'incensurata giovanetta perchè non ha commesso il fatto.

La Corte — composta del presidente dott. Rocco e dei giudici Comel e dott. Anasipoli — dopo brevissima deliberazione pronuncia sentenza con la quale Giuseppina Vouch viene assolta «per non aver commesso il fatto».

TEATRI E CONCERTI

Il "Guglielmo Tell,, al Politeama

La rappresentazione del «Guglielmo Tell» indetta per domani sera, costituirà l'avvenimento più importante della stagione autunnale lirica. Questo capolavoro del grande pesarese non compare su palcoscenici triestini dal 1892, cioè da quando lo cantò al Teatro Verdi il celebre Tamagno. D'allora, per la difficoltà di trovare un degno tenore l'opera che si mantiene in repertorio in tutti i grandi teatri dell'estero, fu da noi ingiustamente trascurata. Ma da circa un anno a questa parte la gloriosa concezione che chiude il gran ciclo rossiniano, va facendo la ricomparsa nei principali teatri d'Italia per merito di un artista straniero, ovunque elogiato e acclamato quale un «Arnoldo» di qualità adatte alle aspre esigenze di tale parte. E' questi il tenore irlandese John O' Sullivan che ha reso possibile una degna esumazione dell'opera celebre, ma sconosciuta ancora fra noi alle nuove generazioni. Richiamiamo perciò l'attenzione degli innumerevoli ammiratori e cultori del dramma lirico sull'avvenimento prezioso che si sta preparando con grande cura, sotto la illuminata guida del maestro Angelo Ferrari, per domani sera alle 20.30.

Le parti furono così distribuite: Augusto Beuf (Guglielmo Tell), John O' Sullivan (Arnoldo, amante di Matilde), Giulio Tomei (Gualtiero Farst e Melchthal, padre di Arnoldo), Rita Voltolina (Jemmy, figlio di Guglielmo), Gioconda Pagnini (Edvige, moglie di Guglielmo), Mario de Carli (un pescatore), Vittorio Vittori (Lentoldo), Rina de Marchini (Matilde, principessa di Habsburg), Carlo Gislon (Rodolfo, seguace di Gessler).

***

La seconda rappresentazione dell'«Aida» ebbe confermato il brillante successo conseguito alla «premièr». Un pubblico affollato vi assisteva, dimostrando coll'applauso frequente e caloroso, il suo gradimento e la sua approvazione. I cantanti tutti posero ogni impegno nel far risaltare le loro pregevoli qualità. Le signore Corona e Minghini-Cattaneo ed i signori Marletta e Viviani furono debitamente apprezzati per le loro ottime interpretazioni e riscossero applausi anche a scena aperta nei punti salienti delle loro parti. Il maestro Angelo Ferrari che condusse lo spettacolo con persuasiva energia, fu acclamato assieme ai cantanti alla fine di ogni atto. Un cenno di lode spetta pure alla prima ballerina signorina Rosetta Sanarica per la sua leggiadria e la sua bravura.

***

Per cura dell'Impresa Triestina di Pub. «La Giulia», viene distribuito seralmente un elegante programma che contiene i «cliches» degli artisti e cenni storici sull'opera.

Verdi. L'arguto, mordace, cavalleresco e moraleggiante Oliviero di Ialin del dumasiano «Demi-monde» apparve iersera impersonato da Augusto Marcacci con tratti felicissimi e molto fini. Qualche accento sovrabbondante di calore e di vivacità, mentre nulla tolse alla caustica astuta freddezza che si conviene al personaggio, valse anzi a renderlo più fervido e simpatico nella sua eloquente perorazione e nel significativo apologo al secondo atto. Il Marcacci dunque, senza falsare l'originale carattere di questa celebre figura, ne ravvivò con giovanile sincerità alcuni aspetti, rendendola chiara nel suo significato etico. La morale ottocentista fa capolino nel discorso brillante e nei profondi e talora paradossali aforismi di Oliviero di Ialin che il Marcacci compose con eleganza e raffinatezza conquistando subito la più viva attenzione degli ascoltatori convenuti iersera in gran folla a salutare il valente attore che aveva la recita in suo onore.

Accolto da un fervido applauso di omaggio alla prima scena, il Marcacci è stato molto cordialmente festeggiato durante gli atti, e si meritò anche applausi a scena aperta e molte calorose evocazioni alla fine della recita. Divertente e gustosa recita. Si ascolta Alessandro Dumas sempre con diletto e interesse perchè le verità ch'egli disse e scrisse sul mondo, sulle donne, sulla vita, sull'amore, sulla società e la morale hanno valore anche oggi. Ma il diletto iersera ci è stato procurato anche per l'intelligente e accurata recitazione della compagnia di Alda Borelli. Una recitazione sobria, delicata, sempre intonata ed espressiva. Alda Borelli fece della baronessa D'Ange un'incarnazione acuta, dandole tratti di sottile malizia; la Zoli e la Benvenuti figurarono elegantemente nelle loro parti. Così il Ridenti che disegnò con molto gusto il suo personaggio, e il Bernardi sempre corretto ed efficace.

Stasera «Maria Christie», dramma nuovissimo in tre atti di Eugenio O' Neil. Domenica «Teodora» di Sardou.

Nazionale. Si susseguono, allietate da grande concorso di pubblico, le rappresentazioni della divertente rivista «Qui comincia la aventura del signor...» che nella spigliata e vivace esecuzione della Compagnia D'Amelio riesce seralmente tanto gradita e spassosa. Anche ieri, alla terza recita, l'elegante teatro era gremito in tutti gli ordini di posti da un pubblico distinto che accolse le comiche scene della rivista con festose risate e cordiali applausi. L'allestimento scenico pittoresco e bizzarro e la gustosa comicità di alcuni quadri suscitarono il più vivo diletto degli spettatori

Il terzo episodio del cinedramma «Il dottor Mabuse» venne seguito con intensa curiosità e le scene conclusive della tragica vicenda trovarono maggior suggestione anche per l'efficace commento orchestrale. Nel complesso, questo spettacolo ha incontrato ottimo successo e oggi, dalle 17, viene integralmente rappresentato.

Fenice. «Le disavventure dei tre zii d'Armando», che abbandonano la loro quieta provincia per andare in cerca del brivido nel caos della vita parigina, furono seguite ieri con visibile piacere, anche a giudicare dagli scrosci di risa che si succedevano senza tregua, dalla folla enorme che gremiva il teatro. La nuova film, che ha notevoli pregi d'intreccio, di fotografia, di interpretazione — protagonista è Mario Guaita — ebbe dunque il successo più completo, anche per la gustosa originalità delle trovate in cui gli autori della commedia parigina, ora ridotta per lo schermo, si sono sbizzarriti.

Lo spettacolo di varietà piacque. Applausi ai valenti «Gilles Brothers» ed al comico Bernard che ha ogni sera qualcosa di nuovo da cantare o da raccontare per tener desto il buonumore del pubblico.

Oggi il programma si ripete. Nello spettacolo di varietà si presenterà «Baron», l'uomo che cammina sulla testa. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. La grande film «Maria Antonietta» commosse anche ieri il pubblico che accorse numerosissimo a tutte le rappresentazioni. Il dramma ebbe un altro completo successo per merito della meravigliosa interpretazione di tutti gli artisti, ma specialmente di Diana Karenne. Ammirata la messa in scena e l'imponente movimento delle masse.

Applausi, come sempre, a «I Marinelli» e a «Ly Toscano», i due ottimi numeri di varietà che oggi si presentano per l'ultimo giorno.

Programma nuovo nella cinematografia: si proietterà la film «L'italiano è fatto così», lavoro che dimostrò il nobile e generoso cuore degli italiani nelle lontane Americhe. E' un lavoro che ottenne già un bellissimo successo. Prima rappresentazione alle 17.

Il Quartetto Triestino alla Filarmonico-Drammatica. Stasera, alle 21, avrà luogo alla Società Filarmonico-Drammatica un concerto del Quartetto Triestino che eseguirà: 1) Boccherini: Quartetto in la maggiore op. 33 N. 6; Allegro - Andantino; Minuetto; Finale, Presto assai. 2) M. Ravel: Quartetto in fa maggiore; Modéré - Très doux; Assez - Très rythmé; Très lent; Agité. 3) Beethoven: Quartetto in do maggiore op. 59 N. 3; Andante con moto - Allegro vivace; Andante con moto quasi Allegretto; Minuetto; Allegro molto.

CINEMA E VARIETA

Il successo di «L'ereditiera di Tordis» con Eva May al Gran Cinema Italia. Una commozione viva colpì il numeroso pubblico che vide ieri sullo schermo la figura di Eva May, l'infelice attrice che si uccise un mese fa a Vienna. Il cinedramma «L'ereditiera di Tordis» ottenne un grande successo. L'azione così interessante ed emozionante tenne incatenata l'attenzione del pubblico. Ammirata la messa in scena.

Oggi replica. Prima rappresentazione alle 16.30; ultima alle 22.

«I granatieri di Pomerania» con Lia Formia, e: «Il direttissimo di mezzanotte» al Modernissimo. Oggi va allo schermo una delle più divertenti commedie allegre della cinematografia italiana: «I granatieri di Pomerania», interpreti: Lia Formia e cav. Umberto Zanuccoli. Seguirà la film in 2 atti: «Il direttissimo di mezzanotte». Ipercomico. Principia alle 17.

JacKie Coogan, il prodigioso bambino che ha interpretato «Il mio bambino», «Il monello» al Salone Novo Cine. Un concorso enorme di pubblico a tutte le rappresentazioni di ieri sera della commedia sentimentale «Dolor di bambino» protagonista il mirabile interprete de: «Il mio bambino» e di «Monello» Jackie Coogan.

Oggi dalle 16 in poi «Dolor di bambino» si replica.

NB. Onde evitare la ressa serale, si pregano i signori frequentatori d'intervenire per quanto possibile alle prime rappresentazioni.

Cine Edison. Oggi incominciano le rappresentazioni dell'atteso capolavoro «Marthu ha visto il diavolo» che, nella magnifica interpretazione di Italia Almirante Manzini, ha dovunque attirato le grandi folle. L'attrice prediletta del pubblico triestino avrà anche questa volta occasione di emergere e di farsi ammirare. Nessuno manchi a questo interessante spettacolo.

Rappresentazioni dalle 17 in poi; ultima alle 22. Prezzi popolari: primi posti lire 1.95; secondi posti lire 1.30.

«Tragedia d'anime» al Cine Savoia. Questo popolare romanzo interpretato dalla contessa Bianca Giudetti Conti incontrò il favore del folto pubblico intervenuto ieri. Oggi continuano le repliche dalle 16 in poi. Domani «Follia di Noretta» con la celebre Jacobini. Prezzi soliti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani alle 20.30 spettacolo cinematografico. Si proietterà «La città degli uomini silenziosi». I posti a sedere si possono ritirare oggi alle 17.

Domenica gita alla volta di Duttogliano; partenza dalla palestra alle 6; pranzo dal sacco; ritorno circa alle 16. Per il ritorno si potrà usufruire della ferrovia. Possono partecipare allievi e allieve delle sezioni medie e superiori.

Le iscrizioni per le sezioni scherma, ginnastica e per il corso preparatorio di ginnastica, si assumono giornalmente nella segreteria sociale. Al corso preparatorio possono iscriversi i figli dei soci dai 4 ai 6 anni.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi, alle 20.30, sono comandati in sede sociale tutti gli avanguardisti, per trattare sul nuovo ordinamento delle squadre sportive e passare subito all'organizzazione pratica.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si radunano i supplenti. Alle 19 di domani il comitato didattico: Artico, Moro, Corradini, Sommadossi, Russ, Finzi.

Sindacato magistrale fascista. Le maestre aderenti al Sindacato che hanno preso parte al concorso di segretaria didattica, sono convocate oggi alle 17.30 in sede sociale.

Società Alpina delle Giulie. Stasera si chiudono le iscrizioni per la gita sul monte Maggiore (metri 1936).

Stasera dalle 18.30 alle 20.30 avranno luogo le elezioni suppletorie per le cariche del Gruppo studentesco.

Corporazione studentesca nazionale. La squadra di calcio è convocata per oggi alle 9, sul campo del Liceo scientifico.

Associazione sportiva magistrale. Oggi alle 19.30 ritrovo al Caffè Stella Polare dei calciatori e soci. Le colleghe che intendessero iscriversi alla sezione tennis sono pregate di passare l'iscrizione alla collega sign. Kolman, fiduciaria della sezione.

Giovane Italia. Domenica 12 corr., tempo permettendo, uscita alle 8 dei soliti armi nautici. Ritrovo al molo Sartorio; ritorno verso le 14.

Domani alle 14.30 sono convocati i filodrammatici della commedia.

Associazione fra pensionati statali. Domenica 12 corr., alle 10, sono invitati tutti i pensionati ferrovieri e minatori infortunati giuliani in sede sociale (via della Zonta N. 5, II), per importanti comunicazioni che li riguardano.

Società dei filarmonici. La falange orchestrale è invitata alla prova che avrà luogo questa sera alle 20.15 nella solita sala.

Ricreatorio R. Pitteri. Alle 20.30 di questa sera sono convocati i componenti il comitato feste per importanti comunicazioni; i ciclisti per decidere in merito a una gita da farsi domenica prossima e la prima squadra degli escursionisti.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza pubblica sul tema: «La rincarnazione attraverso le razze».

Associazione goliardica triestina. Domani alle 18 assemblea generale straordinaria per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Associazione XXX Ottobre. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 15, per la gita al Castellaro di Lueg-Postumia e al Rio dei Gamberi, si chiudono questa sera alle 22. Partenza domenica mattina alle 4 dai Portici di Chiozza.

S. U. C. A. I. Domenica è indetta un'escursione d'allenamento in Selva di Tarnova. Partenza alle 5.35 dalla stazione di Campo Marzio per Prevacina; ritorno alle 23.45.

Società corale teatrale G. Verdi. Tutti i soci e socie sono convocati in assemblea oggi alle 19.30 per comunicazioni urgentissime.

Unione sportiva triestina. Le iscrizioni per la gita a Venezia si chiudono stasera alle 22 in sede, Caffè Battisti, previo versamento di lire 41.60 e ritiro della tessera. La partenza dalla stazione centrale avverrà domenica alle 6.5 e il ritorno a Trieste alle 0.25.

C. S. Ponziana. Questa sera alle 19 è convocata la nuova direzione della sezione di Scorcola. Alle 20.30 sono convocati in assemblea i soci della stessa sezione.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori della squadra foot-ball gentlemann sono convocati domani sera alle 21 al Bar Savoia.

Le sezioni rionali sono pregate di inviare oggi alle 21 al Bar Savoia il proprio delegato, per urgentissime comunicazioni.

La sezione escursionisti riprende domenica la sua attività con una gita alla volta delle sorgenti del Timavo. Ritrovo alle 6 in piazza Oberdan. Pranzo dal sacco.

Circolo sportivo Tergeste. Lunedì 13 corr., alle 20, viene indetta l'assemblea generale ordinaria dei soci nella nuova sede di via Ferriera N. 7, Trattoria «Ai buoni amici» (saletta interna), con il seguente ordine del giorno: Relazione morale; Nomina della direzione; Eventuali.

Oggi i calcisti, ciclisti e podisti si portino in casa del segretario Luigi Lutmann, via Ferriera 5, secondo, oppure nella stessa sera in sede sociale dalle 20 alle 21, per importantissime comunicazioni.

S. C. Espero. I calcisti della prima squadra sono invitati in sede alle 20 di oggi, per urgenti comunicazioni riguardanti la partita di domenica. La commissione tecnica alla stessa ora in sede.

Circolo sportivo Fulgor. Tutti gli escursionisti sono convocati oggi in sede sociale alle 20.

Sport Club Stella. Tutti i calcisti si trovino questa sera in sede.

CORRISPONDENZA APERTA

Un triestino. La notizia che le mogli le quali hanno il marito negli Stati Uniti possano immigrarvi fuori quota è destituita da qualsiasi fondamento. — *Aspirante esattore e diversi altri.* Per essere ammesso agli esami per la patente di esattore occorre presentare la domanda corredata del certificato di nascita, di cittadinanza italiana, di sana costituzione fisica e fedina penale. Occorre anche comprovare che il candidato non è in istato di interdizione, inabilitazione o fallimento e non è stato rimosso o destituito da pubblici impieghi. In mancanza di un manuale di studio dovrete prepararvi sui testi delle leggi. Studiate: il Codice di procedura civile per quanto riguarda la notificazione degli atti fatta dagli uscieri, nonchè la legge e regolamento sulla riscossione delle imposte dirette per la parte relativa ai diritti e doveri dei messi esattoriali. Rinfrescate anche le nozioni di aritmetica elementare. Maggiori notizie potrete averle all'Intendenza di Finanza. — *Laura B.* Conservare il pesce fresco in casa? Non è possibile, a meno che non prendiate diretti accordi col Mare Nostro cui dovrebbe essere ceduto almeno un salotto per l'invasione.

Tempi nuovi. 1) La «coltura greca» non è compresa fra le materie principali del Liceo classico. I candidati provenienti dall'abolito Liceo moderno possono perciò presentarsi agli esami di riparazione con qualunque numero di voti insufficenti. 2) dopo quanti anni si giunge «di solito» al grado (non «carica») di maggiore nel R. Esercito?? Dopo molti, salvo qualche guerra europea. La rapidità della carriera dipende inoltre dai posti disponibili nell'arma e da altri fattori. I titoli per il passaggio nell'Esercito permanente quale ufficiale sono: il grad odi sottotenente di complemento, la licenza di una scuola media superiore e la promozione dopo tre anni di corso alla Scuola militare di Modena o dopo quattro anni a Torino.

Un abbonato. Come immaginate che in una città evoluta manchino scuole ovverosia accademie dell'arte cinematografica? Dopo «assolta» la scuola, si può aspirare a qualche scrittura in società cinematografiche. Nessuno vieta di «aspirare», quando non si annoia troppo il prossimo. Non crediamo che a tali scuole occorrano titoli di studio. All'arte basta avvicinarsi con cuore puro e possente.

Urgente e Liceo scientifico. Siete ammesso agli esami di riparazione perchè sono considerate materie principali l'italiano, il latino e la matematica. — *Studente.* Gli illegittimi non hanno diritto alla riduzione di ferma. — *Goliardo.* 1) Serie rassegne bibliografiche per il pubblico in Italia sono: «L'Italia che scrive» edita da Formiggini a Roma e «I libri del giorno» edita da Treves a Milano. 2) Nell'«Italia che scrive» c'è anche una rubrica dei nuovi cataloghi di editori italiani ed anche dei cataloghi di librerie antiquarie del Regno sul tipo di quelli della «Libreria Antica e Moderna» di Trieste, da voi citata.

Contadino N. 60. Gli odori guasti si tolgono alle botti con lo zolfo. — *Deluso e «Uno dei molti».* Tutti gli uffici postali del Regno sono autorizzati ad accettare domande di associazioni a giornali e periodici con le norme contenute nell'istruzione sul servizio corrispondenze. Per gli abbonati ai giornali esteri, gli uffici riscuotono, oltre al prezzo dell'abbonamento, la somma di lire 3 come diritto di commissione. Tutti gli uffici postali debbono essere forniti dell'elenco delle pubblicazioni periodiche degli Stati che ammettono il servizio, ai quali si sono recentemente aggiunto l'Austria e la Germania. — Negli uffici principali il servizio è disimpegnato dall'ufficio vaglia. — *Vittorio.* Di solito, se le bruciature sono profonde, le cicatrici rimangono. Rivolgetevi, se credete, ad uno specialista, ma non sperate troppo.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

29

Paolo Segonzag

Gli amori di D'Artagnan

(*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*)

Il segretario rispose, quasi recitasse un brano a memoria:

— Il palazzo Soissons è stato fabbricato dalla regina Caterina dei Medici, che Dio abbia in gloria l'anima sua! ed è della stessa epoca del palazzo delle Tuileries, che egualmente l'augusta vedova d'Enrico II fece fabbricare sotto la direzione del grande architetto Filiberto Delorme. Il palazzo Soissons fu fabbricato sul posto, prima occupato da un vecchio palazzo che sopportò diverse vicende e molteplici trasformazioni. Dapprima era palazzo Nesles; poi diventò palazzo di Boemia quando sotto Filippo VI, il re di Boemia l'eroe czeco Giovanni di Lussemburgo vi fu alloggiato. Più tardi sotto Carlo VIII e in seguito ad espresso ordine di questi, il palazzo fu trasformato in un convento per servire di dimora alle figlie penitenti e finalmente Caterina dei Medici lo fece abbattere per fabbricare il suo palazzo. Le figlie penitenti si rifugiarono allora all'abbazia di Saint-Magloire strada Saint-Denis, i monaci della quale traslocarono in strada San Giacomo nei fabbricati dell'ospedale Saint-Jacques-du-Haut-Pas.

Queste spiegazioni scorrevano dalla bocca di fra Andrea, fluentemente come l'acqua da una fontana. Padre Didier l'ascoltava senza interromperlo, perchè sapeva che il suo segretario l'informava sempre coscienziosamente. Ma un po' d'impazienza si tradiva nel suo sguardo; non aveva ancora sentito quello che voleva sapere.

— Il palazzo di Soissons — continuò fra Andrea — fu chiamato il castello della regina, poi passò ai conti di Soissons e portò il loro nome. Il proprietario attualmente ha sposato qualche anno fa Olimpia Mancini, una delle nipoti del cardinale Mazzarino.

A queste ultime parole gli occhi del priore sfavillarono.

— Ah, ah! La nipote del cardinale abita probabilmente tuttora questo palazzo?

— L'ha sempre abitato dopo il suo matrimonio e l'abita tuttora.

— Bene.

Il priore si spiegava adesso perchè il cardinale avesse scelto il palazzo Soissons per nascondere i suoi milioni; ma d'altra parte un'ansia nuova s'impadroniva di lui: i milioni erano ben difesi. Certo il conte di Soissons non se li lascierebbe strappare nemmeno se fosse convinto che tutto quest'oro dovesse servire esclusivamente alla grande impresa della restaurazione dei veri Borboni nella persona di un discendente diretto di Enrico IV.

— Che cosa potete dirmi del conte di Soissons? — chiese il priore.

Frate Andrea rispose:

— Eugenio Maria di Savoia Carignano conte di Soissons è di origine savoiarda. Studiò per diventare prete; poi rinunciò alla carriera ecclesiastica e abbracciò quella delle armi offrendo alla Francia la sua spada di capitano di cavalleria. Sposò in seguito Olimpia Mancini che non era facile a collocare contando nel passato varie avventure scandalose.

Questo matrimonio valse al conte di Soissons il grado di colonnello-generale delle guardie svizzere, conferitogli dal Mazzarino, e una moglie educata negli intrighi e rotta ad ogni vizio. Bravo soldato, ma di intelligenza limitata il conte di Soissons si lascia dominare completamente dalla bella Olimpia.

— Benissimo — interruppe padre Didier — per mezzo d'Olimpia otterrò dunque ciò che voglio avere. La nipote del Mazzarino, l'intrigante Olimpia, non esiterà a schierarsi con noi per vendicare lo zio delle asprezze del Re!

Congedato il segretario, padre Didier si sedette allo scrittoio per redigere un proclama al popolo di Parigi, che doveva annunciare e spiegare la caduta del bastardo di Anna d'Austria e l'elevazione al trono di un vero Borbone, pronipote d'Enrico IV.

XI.

LA LIBERAZIONE

Tutta commossa ancora dell'incontro insperato e inatteso con d'Artagnan, suor Luisa tornò nella sua cella; ma vi si trattenne un momento soltanto. La donna si era risvegliata in lei e non poteva vincere l'irresistibile bisogno di parlare del quarto d'ora paradisiaco che aveva vissuto. E passò nella cella vicina, quella di Aurora.

— Abbracciatemi, abbracciatemi, sorella, — esclamò tenendole le braccia — vi porto il paradiso.

Aurora non capì subito. Si invocava il cielo e il paradiso ad ogni momento nel convento. Suor Luisa aggiunse:

— Questa sera sarete liberata.

Aurora trattenne a fatica un grido di gioia, e si strinse al petto la messaggera mormorando:

— Sapevo io che non mi avrebbe abbandonata.

E il suo cuore ed il suo pensiero volarono subito ad Enrico.

Suor Luisa che aveva capito non la disingannò.

— Non è venuto in persona, ha mandato un amico, favorito del re.

— E la badessa ha ceduto?

— No, la badessa non cede mai... ha ceduto un'altra condannata che da vent'anni piange il suo primo ed unico amore.

— Voi! Suor Luisa! Voi!...

Già il giorno prima suor Luisa si era fatta raccontare il romanzo della fanciulla che pativa le sofferenze sofferte da lei vent'anni prima: ed ora il cuore le saliva alle labbra:

— Sì io — esclamò — io che ho riveduto or ora la mia gioventù e ho vissuto una volta ancora in un momento giorni d'amore. Quest'amico favorito dal Re è il mio amato.

— Sono lietissima anche per voi.

— Zitta, zitta, più piano, la badessa forse ci spia....

Suor Luisa andò alla porta della cella scrutò la corsia, tese l'orecchio e tornò presso Aurora.

— Nessuno! Non si sente nulla!

Poi, quasi in un bisbiglio, riprese.

— Il mio amore... Oh la divina sorpresa! Quando sentii la sua voce mentre parlava alla badessa il mio cuore non batteva più; ho creduto di morire... E poi l'ho riveduto, mi ha parlato, mi ha riconosciuta e una luce celeste illuminò tutto il mio passato, risuscitato. Ero giovane di nuovo, avevo vent'anni! L'amavo ancora! Ascoltate! Lo vedrete anche voi, sarà alla porta del convento questa sera, accompagnerà il vostro amico... Lo vedrete, ditegli che l'amo ancora che posso morire in pace ora che l'ho riveduto!

— Eseguirò la missione che mi affidate; non dubitatene.

— Grazie!... Vi perderò per sempre, voi che siete già la mia amica, vi rimpiangerò, ma non mi lagnerò, sarò felice perchè avrete ritrovato il vostro amore.

— Povera suor Luisa!

— Zitta, zitta! non compiangetemi. Ho intravvisto il paradiso vi dico, ed ho provata tanta gioia da infiorarne il mio martirio fino alla liberazione suprema!... Parliamo di voi e scusatemi di non avervi ancora detto ciò che desiderate sapere, di non avervi detto come uscirete di qui.

Suor Luisa comunicò ad Aurora il suo progetto, molto semplice del resto. Suor Luisa che godeva la fiducia illimitata della badessa non aveva bisogno di ricorrere ad astuzie.

— Questa sera quando suonerà l'Angelus assisteremo assieme alla preghiera comune; poi uscirete dalla cappella, mentre la badessa e le altre suore torneranno alle loro celle per il riposo, io vi condurrò al portone del convento, l'aprirò... e voi sarete libera, volerete nelle braccia del vostro amore.

— E che succederà quando sarà scoperta la mia fuga? Non oso pensarci: tremo per voi....

— Non importa quello che sarà di me! Voi sarete libera e felice! Non ne parliamo. Faccio la mia felicità facendo la vostra. Silenzio, vengono! entrano nella mia cella!

La voce della badessa risuonò:

— Suor Luisa ho bisogno di voi!

Luisa abbracciò Aurora ed uscì.

— Eccomi madre! ero presso la novizia.

Il volto duro della badessa esprimeva la diffidenza; suor Luisa si sentì agghiacciare.

— Perchè non siete venuta subito da me, dopo aver condotto il moschettiere alla porta? Perchè vi siete recata direttamente da mia nipote?

Le due domande in cui si sentiva chiaramente il sospetto spaventarono suor Luisa, ma essa pensò ad Aurora, che bisognava salvare ad ogni costo e rispose con voce ferma.

— Madre, non avevo veramente niente da riferirvi, il moschettiere è partito senza indugio, mi sono ricordata delle vostre raccomandazioni a proposito di vostra nipote alla quale debbo insegnare ad amare il nostro convento e la nostra vita, per indurla a prendere il velo, ed ho pensato che il momento era molto propizio per compiere questo mio dovere, perchè vi ricorderete certamente, vi siete degnata di comunicarmi lo scopo della visita del moschettiere e la risposta che gli avete data.

La badessa si morse le labbra ed entrò nella cella d'Aurora.

— Buongiorno, nipote mia!

— Buongiorno, madre!

La badessa trasalì: per la prima volta Aurora l'aveva chiamata madre con un'aria così rassegnata e così dolce che la badessa pensò che suor Luisa fosse riuscita a domare la ribelle.

(*Continua*)

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 9 per il 10 ottobre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3623; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop. 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5236; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1027; giovani in I: 365; giovani in II: 380; mozzi coperta: 83; fuochisti: 1292; carbonai: 694; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 16; II: 17; III: 36; marinai: 704; giov. di coperta 305; mozzi cop. 288; fuochisti 1196, 1124, 1125; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1198; fuochisti per nafta: 37; carbonai: 622; giovani di macchina: 3; operai meccanici 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 23; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 59; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 63; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 25; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 29; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 262; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 197; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1135, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 159; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 251; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 124; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10

Da richiamare: giovani coperta: 63, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 37; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 6; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 5; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 1.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 9: 3256; imbarcati e cancellati: 6; totale iscritti il giorno 10: 3250.

Previsioni di marea. Per il giorno 11 ottobre si prevede l'alta marea alle 8.30 e 20.40 e la bassa alle 2.45 e 14.50.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Maura» naz. a Zara con 171 pass.; «Sav» jugosl. da Monfalcone; «Carducci» naz. da Venezia; «Risveglio» naz. da Algeri con 850 tonn. fosf. e 207 tonn. merci; «Duke of Cornvell» ingl. da Ravenna; «Bellenden» naz. da Fiume; «Orien» jugosl. da Cardiff; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. per S. Maura; «Maria S.» ell. per Spalato; «Zora» jugosl. per Barcellona; «Ugo Bassi» naz. per Londra; «Dorina» ingl. per Malta; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Vardar» jugosl. per Patrasso; «Mercurio» naz. per Napoli.

Situazione dei piroscafi

Porto V. E. III: H. 32: «Pontos»; Riva I, H. 25: «Mirone»; H. 22: «Magyar»; R. II, H. 17: «Audace»; H. 14: «Yaltu»; H. 13 a: «Dido»; M. II, «Fram»; M. III, H. c: «Carinthia»; H. d: «Trento»; H. 6: «Palacky»; M. IV, tr.: «Napried»; H. 3: «Nomikos»; Diga: «Cleopatra»; rada: «Srebreno».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Sav», «Duino»; M. Venezia: «Cherso», «Belrorie», «Cyclops», vel. «Caterina»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Indeficenter», «Friuli», «Carnia»; Riva Ottaviano Aug.: «C. Camus».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Arcadia»; H. 51: «Atlanta»; M. V: «Ellenia», «Orien», «Carnia»; H. 65: «Campidoglio»; H. 56-58: «Ida»; H. 69: «Risveglio»; H. 69-71: «Carducci».

Arsenale Lloyd: «Trieste», «Palatino», «Asia», «Merope», «Gerania», «Adria», «Rosandra», «S. Pellico».

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

Molo Servola: «A. Spiridion», «Duke of Cornwell», «Bellenden».

Collocamento di mine subacquee. Per notizia ai naviganti, si comunicano le seguenti notizie pervenute circa il collocamento di mine in alcune baie dell'Asia Minore:

Baia di Marmarice: a sinistra di chi entra nella baia, sono state in questi giorni collocate in mare delle mine subacquee, che all'occorrenza possono essere con facile manovra spostate verso destra in modo da sbarrare l'entrata della baia.

Baia di Macri: vicino all'isolotto che si trova davanti l'imboccatura di detta baia sono state pure collocate delle mine per sbarrare all'occorrenza l'entrata.

Baia di Finica: di fronte alla foce dei due fiumi che si versano nello specchio d'acqua immediatamente a destra dell'abitato guardando dal mare, sono state affondate delle mine, destinate allo sbarramento di quella baia in caso di necessità.

Adalia: ad Adalia, invece, delle mine subacquee sono state messe in magazzino nella località Aràp Sujù, sul fiume che attraversa la città.

Variazione nel funzionamento di un faro. Il faro della Gagliola, in seguito a prossimi lavori di riparazione, funzionerà fra breve a 4 lampi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Alda Borelli. Ore 20.30: «Anna Christie», 3 atti di Eugenio O' Neil.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Dottor Mabuse» (III e ultimo episodio) e la compagnia satirica D'Amelio con la rivista «Qui comincia l'avventura del signor...»

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le frisson» («Il brivido») ovvero «Le disavventure dei tre zii d'Armando» con Mario Guaita Ausonia.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «L'italiano è fatto così».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «L'ereditiera di Tordis» con Eva May.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «I granatieri di Pomerania», commedia con Lia Formia, e: «Il direttissimo della mezzanotte», supercomica in due atti.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Marthu ha visto il diavolo», con Italia Almirante Manzini.

Nuovo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Dolor di bambino» con Jackie Coogan.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Sotto due bandiere», il grande capolavoro interpretato dalla bella Priscilla Dean.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 poi: «La fuggitiva» con Ria Bruna.

Bollettino dello Stato Civile

del 9 ottobre 1924

Nascite: maschi 8, femmine 1; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 9.

Matrimoni: Fiabetich Ferdinando, privato, con Vecchiet Augusta, commessa; Giorgi Filiberto, ragioniere, con Vallani Remigia, maestra elementare; Sternberg dottor Umberto, avvocato, con Prister Maria Anna Lodovica, privata; Merk Carlo, assistente gas, con Martinuzzi Paola, privata; Deffar Bruno, cameriere, con Sencich Bianca, privata; Vida Francesco, fonditore, con Mihelich Maria, privata; Spangher Massimiliano, pittore, con Comel Maria, privata; Taucar Francesco, meccanico, con Purich Maria, privata; Rebech Luciano, cameriere, con Fortuna Luigia, privata; Calz Agostino, contadino, con Milcovich Francesca, contadina; Cantarut Romano, bracciante, con Novak Maria, privata.

Decessi: Pahor Anna, mesi 3; Navalesi Maria Luisa, anni 1 e mezzo; Kermoli Libero, giorni 4; Giusto Dario, mesi 7; Vitturelli Giorgio Giovanni, anni 20, sergente; Travisan Donato, anni 25, cocchiere; Travisan Guglielmo, anni 60, bracciante; Iaschi Liliana, mesi 7; Mahorsich Ermінia, anni 37, privata.

BORSA DI TRIESTE

9 ottobre 1924

Rendita 3½%	83.29	Nav. Lussino	960
Consolidato 5%	98.65	• Martinolich	215
Obbl. Venezie 3½%	82.70	Strade ferr. med.	345
Banca d'Italia	1749	• • mer.	678
Banca Adriatica	260	Oceania	155
Commerc. Ital.	1526	Premuda	750
Commerc. Triest.	694	Tramway	186
Credito Italiano	920	Tripcovich	530
Banco di Roma	130	Ampelea	495
Credito Popolare	264	Beni Stabili	1002
Zivnostenska	265	Cant. Nav. Triest.	256
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	420
Assic. Generali	8425	• Isonzo	181
Assic. Ital. (1923)	2070	• Spalato	446
Infortuni Milano	4060	Kerka	443
Grandine Merid.	500	Gas Roma	930
Riun. Adriatica	5875	Ilva	270
Nav. Adria	315	Montecatini	263
• Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
• Cosulich	363	Pastificio Triest.	344
• Dalmatia	330	Pilatura Riso	615
• Gerolimich	1115	Stab. Tecnico	710
• Gener. Ital	680	Terni	672
• Libera Tr.	575	Jutificio triestino	441
• Istria-Tr.	425	Pias	1070
• Lloyd Triest.	3300		

CAMBI: su Amsterdam da 900 a 910; su Belgio da 110 a 112; su Francia da 120 a 120.50; su Londra da 103.25 a 103.55; su Nuova York da 23 a 23.12½; su Svizzera da 442 a 445; su Atene da 38 a 42; su Berlino da 545 a 555; su Bucarest da 12.25 a 13; su Praga da 68 a 68.50; su Ungheria da 0.0310 a 0.0320; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 33.50 a 33.80.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.50 a 33.80; dollari da 22.95 a 23.10; pezzi da 20 franchi da 90 a 91; lire sterline b. n. da 103.20 a 103.45.

Cambio ufficiale dell'oro: 8-X-1924, L. 445.49.

Borsa di Milano. Rendita It. 83.25; Consolidato 99.80; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1532; Credito It. 923; Banco di Roma 131.50; Credito Marittimo 598; Ferr. Mediterranee 345; Ferr. Meridionali 682.50; Rubattino 698; Libera Triestina 575; Snia 453; Terni 677; Miani e Silvestri 185; Breda 395; Ansaldo 21; Montecatini 261; Metallurgica It. 212; Reggiane 7.75; Fiat 707; Isotta 8.20; Ilva 272; Elba 72; Cascami Seta 1755; Canapificio Nazionale 857; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 364; Cotonificio Cantoni 4135; Cot. Veneziano 393; Cot. Meridionale 112; Cot. Turati 750; La Sole de Chatillon 479; Rossari Varzi 920; Pirelli 783; Industrie Zuccheri 570; Raffineria Lig. Lomb. 730; Distillerie Italiane 511; Molini Alta Italia 980; Eridania 660; Gulinelli 200; Edison 744.50; Adriatica di Elettricità 323; Marconi 173; Vizzola 1880; Conti 484; Negri 172; Lig. Tosc. di Elettricità 341; Esercizi Elettrici 117.50; Esportaz. Italo Am. 710; Costruzioni Venete 227; Beni Stabili Roma 1002; Grandi Alberghi 205

CAMBI: Francia 119.60; Svizzera 442; Londra 103.50; New York 23.1150; Berlino 549.50; Vienna 0.0327; Bucarest 12.25; Belgio 110.35; Spagna 308.60; Budapest 0.0307.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1745; Commerciale It. 1573; Credito It. 925; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 677; Cosulich 373; Libera Triestina 577; Terni 682; Montecatini 263.50; Gas 937; Forze Idrauliche 453; Cementi Spalato 460; Prima Pilatura Riso 612.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1532.50; Credito It. 928; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 679; Ferr. Mediterranee 340; Cosulich 353.50; Terni 678.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 85; Banca d'Italia 1743; Commerciale It. 1532; Credito It. 927; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 677.50; Ferr. Mediterranee 341; Libera Triestina 577; Cosulich 363; Terni 678.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 3 corr.: corso medio 82.64; Trieste 82.170; Milano 82.75; Roma 82.40.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D.; 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ? M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.56 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. it. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

BAMBINAIA 22 anni, parla italiano, tedesco, affettuosa, cuoca giovane, perfetta cucina e dolci offronsi anche per fuori Trieste. Rivolgersi Via San Lazzaro 23 «Provveditorio». 83964 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche per privati, alberghi Trieste fuori offre Valdirivo 21, agenzia. 81261 A

DOMESTICA 26 anni, sa cucinare, tutti lavori di casa, lunghi attestati offresi presso piccola famiglia. Via S. Nicolò 33, III, porta 21. 81163 A

DONNA forte, pratica tutte faccende compreso cucina, cameriera giovane per servizi tavola e cucito cercano occupazione solo case private. Rivolgersi Via Machiavelli 24, agenzia. 83962 A

PRESTASERVIZI volonterosa, forte offresi tutto il giorno, miti pretese. Rivolgersi via Machiavelli 24, ufficio. 83962 A

RAGAZZA parla perfettamente tedesco cerca posto presso una bambina 2 anni in poi. Indirizzo Piccolo. 83956 A

RAGAZZA di cuore occuperebbesi presso buona gente tutta giornata. Gentili offerte «83858 A» Piccolo. 83858 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA abile, intelligente, sana, disponga ottimi attestati, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 2000 B

CAMERIERA fina cercasi per piccola famiglia. Presentarsi Barcola, villa Pace 160. 80317 B

CAMERIERA giovane cercasi per due persone, trattamento famigliare, alto mensile. Via Machiavelli 24, agenzia. 83962 B

CAMERIERA cercasi con buoni attestati. Via Valdirivo n. 6, I. 81149 B

CUOCA, sottocuoca, cameriera restaurant, cuoche, cameriere, domestiche private cerca agenzia Merlo, Ginnastica 12. 81283 B

CUOCHE stipendio 350, cameriere 150, bambinaie 130, domestiche 140 cercansi. Trieste, Valdirivo 21. 81261 B

DOMESTICA bravissima, buonissimi attestati, buona paga, cercasi. Gerin, S. Caterina 9, III. 81267 B

DOMESTICA giovane cercasi per due persone. Ruggero Timeus 14, porta 15. 83916 B

DOMESTICA media età cercasi. Chiadino 4, I, Settefontane, angolo Donadoni. 81255 B

DOMESTICA capacissima cucinare cercasi. Presentarsi con certificati Via S. Nicolò 27, II. 81101 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare cercasi prontamente. Tschernatsch, Vittoria Colonna n. 6, terzo. 83776 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi subito. Acquedotto 24, III. 83760 B

DOMESTICA capace cercasi. Gallina 2, IV. 83838 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 81119 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 81103 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Romagna 4, I. 81159 B

DOMESTICA semplice cerca piccola famiglia, 140 mensili. Rivolgersi via Machiavelli 24, agenzia. 83962 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Torre Bianca 26, II. 83894 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale fiducia per Trieste, Roma, Genova, Torino, Sorrento, Treviso cercansi; alte paghe. Rivolgersi via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 83964 B

DONNA di chiave anziana, lavoro senza alloggio cercasi. Offerte «83902 B» Piccolo. 83902 B

DONNA per mensa cercasi. Rivolgersi via Stuparich n. 16, Cesaratto. 81225 B

DONNA stabile di cuore, preferibilmente israelita, tutti lavori, pratica cucinare cercasi. Presentarsi 13-15 S. Francesco 30, I. 81189 B

DONNA per acquaio cercasi. Bar Procuratie; presentarsi dalle 13-14. 81295 B

PRESTASERVIZI brava, buone, referenze cercasi. Boccaccio 3, porta 10. 9002 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi alcune ore. G. Rossini 10, III sinistra. 83928 B

PRESTASERVIZI giovane cerca piccola famiglia. San Vito 9, mezzanino sinistra. 81031 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 28, IV. 81115 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, sappia cucinare, con documenti cercasi. Gatteri 13, I destra. Presentarsi dopo le 9. 81117 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi per coniugi soli. Petronio 12. 81107 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore giorno. Paduina 11, II, porta 12. 83806 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Via Guardia 7, II. 83868 B

RAGAZZA forte, giovane, cercasi prontamente, Scala Belvedere n. 2, IV. 80735 B

RAGAZZA prestaservizi, abile per mattina cercasi. Gelsi 12, porta 6. 83368 B

RAGAZZA per bambino, tre ore pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 81271 B

RAGAZZA pratica cucina latteria cercasi. Via Cavanna 15, dalle 9-12. 83922 B

RAGAZZA 16-20 anni, forte cercasi per piccola famiglia. Via Canova 22, II, porta 10. 83862 B

RAGAZZA di buona famiglia, capace tutti i lavori di casa e cucinare cercasi, lire 120. Indirizzo al Piccolo. 83804 B

RAGAZZA per mattina cercano coniugi soli. Via Istituto 40, IV destra. 81211 B

RAGAZZA 14 ai 15 anni cercasi per bambino, lavori leggeri. Via Loggia 9, II. 81279 B

RAGAZZA sana, possibilmente tedesca, con buoni attestati cercasi. Mazzini 22, Davidè. 9548 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri e bambina cerco. Indirizzo al Piccolo. 81143 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CANTINIERE ramo vini, offresi come prima forza in cantine vino, massima fiducia, Trieste o fuori. Scrivere «80973 C» Piccolo. 80973 C

COMMERCIANTE di Budapest bene introdotto presso commercianti ungheresi, cerca occupazione; parla tedesco, francese. Offerte «16165 C» al Piccolo. 16165 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, discreto dattilografo, lunga pratica ufficio, offresi. Scrivere «83410 C» Piccolo. 83410 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano tedesco, assumerebbe lavoro qualche ora pomeriggio. Offerte «81297 C» al Piccolo. 81297 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizioni francese, aiuto contabile offresi. Scrivere al Piccolo «80979 C» Piccolo. 80979 C

CORRISPONDENTE occuperebbesi accessoriamente, mattina oppure sera, per corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese; miti pretese. Scrivere «83308 C» Piccolo. 83308 C

CORRISPONDENTE ital. ted., stenogr. ted. dattilografo, occuperebbesi pomeriggi. Offerte «83910 C» Piccolo. 83910 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, perfetto contabilità, tutti i sistemi, lunga pratica industrie legnami offresi miti pretese. Offerte «83830 C» Piccolo. 83830 C

CORRISPONDENTE italiano, contabile, dattilografo, fatturista offresi 220 mensili. Offerte «83878 C» Piccolo. 83878 C

DATTILOGRAFA perfettissima, praticissima lavori ufficio occuperebbesi due ore pomeriggio. Offerte «81079 C» Piccolo. 81079 C

EBANISTA fino, pratico lavoro offresi a ditta seria fuori Trieste. Scrivere Casale, fermo posta Pordenone. 83730 C

FUOCHISTA operaio ottimi documenti, cerca subito posto, recasi ovunque. R. V., posta restante, Trieste, Centro. 83560 C

LAVORANTE pastaio occuperebbesi subito in pastificio Trieste. Via di Rena 3, I sinistra. 83836 C

MAGAZZINIERE perfetto, indipendente, fidato, energico offresi. Miti pretese. Scrivere Piccolo «83528 C». 83528 C

MAGAZZINIERE 35.enne, conoscenza perfetta italiano, tedesco, primarie referenze offresi. Scrivere «83822 C» Piccolo. 83822 C

MAGAZZINIERE quarantenne, ammogliato, capacissimo, persona di fiducia, referenze ottime, offresi. Offerte «83892 C» Piccolo. 83892 C

MAMMA e figlio trentenne cercano posto quali portinai. Rivolgersi via Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 81195 C

MEZZA lavorante sarta anche senza paga pur che primario salone. Scrivere «83900 C» Piccolo. 83900 C

PENSIONATO esperto contabile, corrispondente, offresi pomeriggio. Battisti 4, I, sinistra. 83204 C

RAGAZZO pratico in manifatture offresi. Indirizzo Piccolo. 83758 C

SARTA brava offresi a giornata. Madonna del Mare 18, II, interno. 9546 C

SEDICENNE orfana cerca posto praticante venditrice qualsiasi ramo. Offerte «83764 C» Piccolo. 83764 C

SIGNORA media età cerca posto quale donna di chiavi, guardarobiera albergo (già pratica) od altro, possibilmente fuori Trieste. Scrivere «82868 C» al Piccolo. 82868 C

SIGNORA offresi cassiera bar, pasticceria. Indirizzo Piccolo. 83908 C

SIGNORA bella presenza, 28 anni, parla italiano e tedesco, con scuola commerciale, cerca posto fiducia. Gamböck, Rismondo 12, I. 83930 C

SIGNORA distinta occuperebbesi come governante anche per bambini. Via Ghega 8, IV, porta 18. 83832 C

SIGNORA tedesca, parla tre lingue, cerca occuparsi in qualsiasi negozio o ufficio, portar lettere o altri lavori. Miti pretese. Mina Pinos, piazza S. Caterina 2, III, interno destra. 51131 C

SIGNORINA quasi mezza lavorante modista cerca occupazione. Offerte «83762 C» Piccolo. 83762 C

SIGNORINA distinta, ottime referenze, perfetta tedesca, conoscenza pianoforte, cerca decorosa occupazione pomeridiana. Offerte «83880 C» Piccolo. 83880 C

STENODATTILOGRAFA, studi commerciali, buona conoscenza italiano, tedesco; discretamemente francese, inglese, offresi 300 mensili. Offerte «81217 C» Piccolo. 81217 C

STENOGRAFA, dattilografa italiana, tedesca, offresi. Scrivere «81141 C» Piccolo. 81141 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, perfetta, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere Piccolo «83934 C». 83934 C

VENTIDUENNE bella presenza, colto, ottima calligrafia, pratico ufficio, ogni referenza, cerca impiego qualunque, purchè decoroso, miti pretese. Scrivere «83600 C» Piccolo. 83550 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A A. CONFEZIONE biancheria, disegno e ricamo a mano ed a macchina, a-jour, attaccatura punto inglese, specialità cortinaggi e monogrammi a macchina. Lavoratorio via Lazzaretto vecchio 5, terzo. 600 CC

A-JOUR macchina, prezzi modici. Settefontane N. 4, primo. 9523 CC

BUSTAIA: busti, panciere, reggiseno; lavature, riparazioni; prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 83420 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, mezz. 83194 CC

COPERTAIA eseguisce lavoro. Via Felice Venezian N. 16, II. 9549 CC

CUCITRICE provetta, rammenda a macchina, ripara, fa nuovo. Offerte «83940 CC» Piccolo. 83940 CC

RIPARAZIONE: macchine da scrivere, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 83766 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

SARTA capacissima, buone referenze, stabile, offresi presso buona famiglia durante giornata anche per aiuto lavori leggeri. Scrivere Piccolo «81069 CC». 81069 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE provetto, ramo confezioni signora, trova pronto collocamento presso primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 16170 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81215 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via Istituto 29. 81127 D

COMMESSE di primissima forza vengono cercate da primaria ditta di confezioni da signora. Indirizzo al Piccolo. 16170 D

CALZOLAIO apprendista cercasi. Via Istituto 29. 81127 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi prontamente. Offerte con pretese «81147 D» Piccolo. 81147 D

FALEGNAME pratico tutti lavori, capace dirigere grande magazzino mobili, cercasi. Esibire certificati. Scrivere «81307 D» Piccolo. 81307 D

GARZONA sarta donna cercasi. Kandler 3, II. 83844 D

GARZONA sarta donna cerco. Gatteri 48, Cozzi. 81075 D

GIOVANOTTO volonteroso, pratico rimessi, ferramenta, cercasi. Offerte «83904 D» al Piccolo. 83904 D

LAVORANTE sarto uomo, capace, cercasi prontamente. Via Toti 9, terzo. 83792 D

LAVORANTI sarte donna, capacissime, urgono. Piazza Oberdan 5, IV. 81299 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Beacco, Piazza Unità 3. 83843 D

MEZZO lavorante pasticcere cercasi. Rivolgersi Chiesura, Capodistria. 2646 D

PENSIONATO troverebbe occupazione alcune ore al giorno in ufficio e riscuotitore conti, verso cauzione. Indirizzo al Piccolo. 83828 D

PENSIONATO per scritturazioni e incassi cercasi. Offerte «83960 D» Piccolo. 83960 D

RAGAZZA per magazzino cercasi. 30 settimanali. Via Milano 16. 81309 D

RAGAZZA orfana, sappia cucire a macchina, possibile ricamare, trattamento famigliare, cercasi. Cunicoli 9, porta 10. 81105 D

RAGAZZETTA praticante dattilografa per ufficio, cercasi. Valdirivo 21. 81261 D

RAGAZZO cercasi aiutante banconista. Presentarsi ore 14. Ristorante della Stazione centrale. 81269 D

RAGAZZO cantina cercasi. Trattoria, Ginnastica N. 18. 83924 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Antonini, via Commerciale 15. 81109 D

RAGAZZO quindicenne per salumeria cercasi. Presentarsi con genitori. Indirizzo al Piccolo. 83976 D

RAGAZZO quindicenne per distribuzione giornali cercasi. Mazzini 39. 81285 D

RAGAZZO apprendista falegname cercasi. Presentarsi ore 11, magazzino mobili, via Carducci N. 10. 000 D

SARTA a giornata cercasi prontamente. Milano 27, porta 7. 81247 D

SOCIETA' automobili in Alessandria Egitto cerca operaio esperto con perfetta conoscenza della costruzione di carrozzerie automobili. Per informazioni rivolgersi personalmente il giorno 9 ottobre dalle ore 15-16 hangar 27 Punto Franco V. E. III. 83502 D

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 83646 D

STENODATTILOGRAFA tedesco italiano, cerca primaria ditta Milano. Inviare offerte copie referenze, pretese, Casella 1178, Milano. 83786 D

TAPPEZZIERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 83784 D

VENDITRICE signorina cercasi prontamente. Presentarsi ore 12. Agenzia giornali, via Ghiberti 1. 83872 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, tutti i comfort, in casa pulita, preferibilmente nei pressi della Stazione centrale, con vista sul mare, cerca svizzero. Scrivere «81063 E» Piccolo. 81063 E

AMMOBILIATA cerca signore stabile, quiete. Offerte, indicazione prezzo «81067 E» al Piccolo. 81067 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, urgentemente cercasi. Gatteri 7, latteria. 83866 E

CAMERA matrimoniale, con salotto, ingresso libero, massimo comfort, centro, cercasi. Indirizzare offerte Hotel Savoia, casella 147. 83672 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, uso «pied-a-terre» cercasi possibilmente vicinanza Stazione. Offerte con prezzo sub «81253 E» Piccolo. 81253 E

CAMERA ammobiliata, luce, centrale, ingresso libero, cerca distinto. Offerte «83812 E» Piccolo. 83812 E

CAMERA ammobiliata cerca serio stabile governativo, possibilmente ingresso libero. Offerte al Piccolo «81129 E». 81129 E

CAMERA vuota cercano coniugi senza figli dalla piazza Garibaldi alla piazza Unità. Scrivere «81311 E» Piccolo. 81311 E

CAMERE una, due, vuote, con o senza cucina, non lontane centro, cerca distinto signore solo; preferisconsi primo piano o ammezzato. Offerte «81085 E» Piccolo. 81085 E

CAMERINO fuori di città al mezzogiorno, con letto, cerca pensionato. Scrivere sub «83786 E» al Piccolo. 83786 E

MATRIMONIALE uso cucina, cercano coniugi con bambino. Offerte «83842 E» Piccolo. 83842 E

MATRIMONIALE, eventualmente stanzino, cucina o comodo cucina cercasi. Offerte «83950 E» al Piccolo. 83950 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato stabile, massima pulizia, per primo novembre, paraggi piazza Borsa e adiacenze, indicando pretese. Offerte sub «80617 E» Piccolo. 80617 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, cercasi per distinto signore solo, paraggi via Ghega. Offerte sub «83952 E» Piccolo. 83952 E

STANZA ammobiliata, pulizia assoluta, cerca signorina presso distinta famiglia. Offerte sub «83856 E» Piccolo. 83856 E

STANZA ammobiliata, paraggi Stazione Campo Marzio, cerca distinta signorina stabile. Offerte con prezzo sub «83860 E» Piccolo. 83860 E

STANZA ammobiliata, ariosa, luce, cerca giovane impiegato stabile. Offerte con prezzo sub «83864 E» Piccolo. 83864 E

STANZA vuota, possibilmente luce elettrica, ingresso libero, cercasi, posizione centrale, uso sede sociale. Offerte prezzo «83820 E» Piccolo. 83820 E

STANZA o stanzetta vuota o ammobiliata cerco presso piccola famiglia, per distinta signorina. Offerte «83778 E» Piccolo. 83778 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cura biancheria, vestiario, cerca distinto impiegato stabile. Scrivere «81305 E» Piccolo. 81305 E

STANZETTA massima pulizia, soleggiata cerca distinta signorina. Scrivere «81177 E» Piccolo. 81177 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a due distinti signori. Scala Belvedere 4, I, porta 11. 81277 F

AMMOBILIATA elegante, grande, soleggiata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi, centro, a distintissimo stabile, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 81113 F

AMMOBILIATE, salotti, uso cucina, ingresso libero, offresi. Gatteri 7, latteria. 83866 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso scale, uso ufficio, modeste, lussuose, offre «Provveditorio», via San Lazzaro 23. 83962 F

AMMOBILIATE, vuote, salotti, comodo cucina, uso ufficio, offre Agenzia, via Machiavelli 24. 83964 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona sola. Pondares 4, porta 7. 81165 F

CAMERINO affittasi distinto giovane, pensione, cura biancheria. Chiozza 39, I, destra. 83966 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina o pensione, darebbesi a coniugi o amici distinti. Via Gatteri 13, quarto destra. 81071 F

STANZA ariosa, vista al mare, vicinanze Rossetti, affittasi a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 83882 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza da Vinci 2, I, destra. 81239 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto giovane. Indirizzo al Piccolo. 81173 F

STANZA ammobiliata nuovo, luce, stufa, con vitto, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 10, terzo. 81245 F

STANZA grande, massima pulizia, vista mare, vitto ottimo, offre distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 81213 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Toro 14, secondo. 81231 F

STANZA vuota, bella posizione, luce elettrica, affittasi. Via Molino a vento 7, IV, porta 16; dopo le 9. 83803 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi distinto signore. Corso Garibaldi 25, I, Dann. 81183 F

STANZA vuota, grande, affittasi a persona sola. Via Gioacchino Murat 4, pianoterra. 83874 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, pulizia scrupolosa, affittasi distinta persona, eventualmente due persone. Ginnastica 21, I, sin. 83952 F

STANZA soleggiata, affittasi, persona sola. Concordia 5, quarto. 83974 F

STANZA affittasi distinto signore presso famiglia tedesca, buona pensione, cura biancheria, casa signorile, I piano, luce elettrica, scrupolosa-pulizia. Chiozza 39, I, destra. 83966 F

STANZETTA affittasi, oppure compagno di stanza. Tiziano 10, porta 12. 83944 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV piano. 81207 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, sempre aperte iscrizioni lezioni private e collettive lingue estere. Insegnamento razionale pratico col rinomato metodo Berlitz. Quarantasei anni successo. 227 G

ANNESSA biblioteca: Violino, ripetizioni scuole elementari; minimo: 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 9551 G

INGLESE insegna Kastner Michele, Via Mazzini 21, III piano. 80589 G

ISTITUTO educativo Perenzini, 6 classi elementari, corsi di perfezionamento per signorine. Corti 4. 83016 G

«ITALIA» - Corso 45 - Istituto scolastico di primo ordine; ricco materiale didattico; numerose aule; biblioteca; corpo insegnante completo; direttore Valerio Giaconi. Insegnamento accuratissimo e razionale; allievi selezionati secondo loro capacità e studi precedenti. Corso regolare completo di Istituto tecnico inferiore e Ginnasio inferiore: quattro classi con preciso programma d'insegnamento; tale corso corrisponde a quello degli Istituti pubblici e prepara perfettamente a sostenere l'esame di Stato per l'ammissione all'Istituto tecnico superiore (sezione ragioneria e agrimensura); Liceo scientifico; Ginnasio superiore; Istituto nautico; Istituto commerciale. Lingua straniera a scelta, francese o tedesca. Vi sono accolti allievi che non trovano posto negli Istituti pubblici, scolari delle Scuole cittadine, allievi alloglotti o provenienti da scuole estere, ragazzi che abbiano perduto anni o siano stati bocciati. Preparazioni accelerate per ricuperare anni perduti o per passare da un tipo d'Istituto all'altro: Ginnasio-Liceo, Istituto tecnico superiore (ragioneria), Liceo scientifico, Scuola complementare, Istituto magistrale. Chiedere il nuovo programma: ricco fascicolo di sessanta pagine, gratuito, contenente condizioni d'ammissione, norme disciplinari, programmi di insegnamento, orari, disposizioni ministeriali. Informazioni, consigli, iscrizioni, giornalmente, 9-20. Lezioni principiano regolarmente 16 corr. 73984 G

MATEMATICA, latino, italiano, francese, offre lezioni, ripetizioni allievi secondarie, esperto laureato. Richieste ritiransi sub «33782 G» Piccolo. 73780 G

PIANISTA diplomata distinzione dà lezioni metodo conservatorio; abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 80589 G

PROFESSORESSA pianoforte diplomata R. Conservatorio Milano, impartisce lezioni; modico prezzo. Viale XX Settembre 33. 83798 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte, metodo Conservatorio; prezzo mite. Scrivere sub «9545 G» al Piccolo. 9545 G

TEDESCO, italiano, disegno, dattilografia: lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 02646 G

VIOLINISTA impartisce lezioni. Cesare Battisti N. 9, III, Buffulini. 83496 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE «Fox» bastardo, tutto bianco, coda e muso macchiato marron, nome «Lolo», smarrito. Mancia portandolo Via Milano 1, III. 81251 H

MANCIA competente a chi porterà, Mazzini 26, II piano, sinistra, braccialetto d'oro con orologio, smarrito mercoledì sera, tratto Donizetti-Mazzini. 82643 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI ammobiliati e vuoti scambiansi; quartieri affittansi. Valdirivo 21, II. 81263 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, 2 stanzini, cucina, acqua, gas, volendo luce elettrica, cedesi via Vasari per trasloco. Trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 80591 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cameretta, bagno, comfort moderno, affittasi prontamente; esclusi mediatori. Scrivere «80561 I» Piccolo. 70561 I

APPARTAMENTO distinto, prossimo Ferrovia centrale, quattro stanze, cucina, bagno completo, camerino, acqua, gas, luce elettrica, cedesi senza mobilio, verso rilievo impianti esistenti. Indirizzo al Piccolo. 81237 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 sale, grande terrazza, adatto pensione, affittasi. Offerte: Tergesteo, Casella 49. 81133 I

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, bagno, accessori, pressi Posta centrale, cedesi; spese, 6500. Scrivere «83727 I» Piccolo. 83972 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, semi-ammobiliato; diversi scambi, piccoli e grandi, offronsi. Agenzia, Via Machiavelli 24. 83964 I

BOTTEGA bellissima, con quattro fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 75809 I

CAMERA, cucina, ripostiglio, scambiansi con due camere, camerino, cucina, oppure tre camere; regalansi 1000 lire. Riborgo 22, IV. 81233 I

CAMERA, cucina scambiansi con camera, camerino e cucina. Via dell'Industria 8, III. 81193 I

LOCALI, Via Vidali 9, pianterreno, magazzino, cortile 270 m. q. parte coperto, stanze primo, ripostiglio e stanze, affittansi uso industria, lavoratorio, deposito, garage ecc. Rivolgersi: bilanciaio, Via Vidali 6 a. Amministrazione: Mazzini 6, ore 10-13. 81988 I

LOCALI due, uniti o divisi, adattatissimi per garage, negozio, sala da società, industria, comfort moderno, acqua, gas, luce elettrica, affittansi immediatamente. Commerciale 335, telefono 28-83. 82832 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 83918 I

MAGAZZINO 190 m. q., bellissima posizione, disponibile prontamente. Rivolgersi: Piazza Ponterosso 3, I. 81171 I

MAGAZZINO 140 m. q., acqua, luce elettrica, affittasi. A. Volta 10, cortile, ore 15-18. 85566 I

MAGAZZINO, centro città, affittasi. Per informazioni: Via Pondares 4. 83770 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittansi. Rivolgersi: Mazzini N. 15, mezzanino. 75819 I

PORTINERIA, camera e cucina, acqua, gas, piccola paga, scambiasi con quartierino. Offerte «83756 I» Piccolo. 83756 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, bagno, luce, terrazza, affittasi. Antonio, Caffè Centrale. 02649 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, completamente ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 73876 I

QUARTIERE camera, cucina, corridoio, cedesi. Viale Raffaele Sanzio 527, V. 81221 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, centro, scambiasi con una camera meno. Indirizzo Piccolo. 81151 I

QUARTIERE due stanze, cucina, vuoti, S. Anna, cedesi. Domandare: Antonio, Trattoria «S. Giusto», Piazza Garibaldi. 83968 I

QUARTIERI in più posizioni e grandezze, ammobiliati, in subaffitto, offronsi. «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 83962 I

VILLA, 10 locali, vicinanza tram, comfort, affittasi, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 81966 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. CANTINA e magazzino punto franco cerco eventualmente combinazione con altre ditte. Telefonare N. 3005. 83316 L

APPARTAMENTO vuoto composto di 4 stanze e bagno, con tutti conforti moderni, possibilmente in posizione centrale, cercasi prontamente. Indirizzare offerte al Piccolo sub «83920 L» Piccolo. 83920 L

APPARTAMENTO pulitissimo, arioso, libero, 1 camera due letti, una un letto, sala pranzo, cucina, tutto completamente ammobiliato cercasi in subaffitto per 3 persone escluso bambini; non fuori città. Offerte «83852 L» Piccolo. 83852 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, cercasi pagando spese. Scrivere «81157 L» Piccolo. 81157 L

APPARTAMENTO 4 stanze ecc., centrale, cercasi prontamente vuoto; accetto qualunque condizione. Offerte «81289 L» Piccolo. 81289 L

NEGOZIETTO vuoto per manifatture cercasi. Scrivere «81231 L» Piccolo. 82181 L

OFFRO 500 lire procurandomi quartiere una due camere, cucina. Scrivree dettagliate «83633 L» Piccolo. 83638 L

QUARTIERE 3-4 stanze, vuoto, indifferente posizione purchè pronto, cercasi verso compenso. Scrivere «02650 L» Piccolo. 02650 L

QUARTIERE 2 a 5 stanze, prezzo, posizione indifferente, cerca forestiero. Offerte «81259 L» Piccolo. 81259 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, cerca impiegato governativo verso compenso lievi spese o pagamento affitto anticipato. Offerte «83796 L» Piccolo. 83796 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, giacche, mantelli, muffoni. Mazzini 22, Devidè. 75594 M

A. AMPIA pelliccia silbisam; altra petit-gris, occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 9547 M

ANTICHITA': Bilancetta antica in busta, con pesi, vendesi Indirizzo Piccolo. 18155 M

ARMONICA dodici bassi vendo occasione, 150. Giorgio Vasari 12, barbiere. 83826 M

CAGNA lupina, giovane, razza pura vendesi. Via Ireneo 4, I. 81137 M

CAPPOTTI tre, buonissimo stato, vendonsi. Rossetti 13, I; 10-13 o 14-16. 81209 M

CAPPOTTINO marinaio bambino e vestito marinaio bambina anni 7-8, vendonsi. Ruggero Manna 9, II, sinistra. 83818 M

CARROZZELLA bambini quasi nuova vendesi. Negozio via Economo 10. 81091 M

CASSAFORTE da vendere, esclusi mediatori. Via Montfort 8, portinaio. 83936 M

FORME paia 15 uomo e donna, vendonsi. Visitare dalle ore 11 alle 12. Indirizzo Piccolo. 81219 M

FUSTI usati vendonsi. Via Annunziata 6. 81301 M

GIACCA Sealskin talpa vendesi. XX Settembre N. 27, III, sinistra. 83946 M

GIACCA pelliccia signora vendo lire 300. Barcola Riviera 136, II. 81199 M

LAMPADARIO elettrico ottone, quattro luci, vendo 180. Rittmeyer 13, I, sinistra. 9003 M

LANA per materassi vendesi d'occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 02647 M

LIRA per gas, completa, quasi nuova; tavolo cucina, grandezza 115X70, buonissimo stato, vendonsi. Scorcola San Pietro N. 22, III, porta 20 (Roiano). 600 M

LUPINI di due mesi, razza purissima, vendonsi 150 lire. Indirizzo Piccolo. 81205 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», «Ideal», «Adler», piccola da viaggio, vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 83706 M

MACCHINA cucire Singer, usata, anteguerra, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 81161 M

MACCHINA scrivere Underwood vendesi rara occasione. Rakos, via Milano 19. 81135 M

MARSINA vendesi prontamente. Occasione. Indirizzo Piccolo. 81077 M

MATERASSI 2, piazza e mezza, vendo. Via Madonna del Mare 6, I, destra. 9544 M

OCCASIONE: Regolatore grande vendesi. Via Pasquale Revoltella 27, IV. 9653 M

OCCASIONE per automobilisti: vendonsi due giacche pelle con pelliccie, nuove. Piccolomini magazzino carboni. 81291 M

PALTO' 3, uomo, misura grande, rara occasione vendonsi. Viale XX Settembre 96; dalle 12 alle 17, porta 9. 81275 M

PALTO', soprabito, smoking, frak, bonjour, quadro antico vendo. Via Caprin 5, corte. 9550 M

PALTO' d'inverno due, due vestiti, diversi calzoni, tutto buono stato, statura media, vendonsi occasione. Visitare sabato dopopranzo, viale Regina Elena 13, IV, sinistra. 83912 M

PELLICCIA uomo, media statura, vendesi 700. Vasari 17, porta 10. 81125 M

PELLICCIA uomo vendesi occasione. Tappezzeria via Sanità 5. 83398 M

PELLICCIE signora, nuovissime, tre lunghe e quattro corte, nere e marrone lapin rasato, vendonsi blocco lire 4000. Indirizzo Piccolo. 83914 M

POMPAVINO completa, sente, scalone, scala, vendonsi occasione; oppure scambiansi con buona macchina scrivere. Pierluigi Palestrina 5, spaccio. 81223 M

REFLEX 9x12, pieghevole, marca inglese, vendesi o scambiasi con «Ica Ideal» o similare, 6.50×9. Via Valdirivo 3, I. 83592 M

SCALDABAGNO, bidet e focolaio a gas, d'occasione nuovi, vendonsi a buone condizioni. Telefono 19-14. 9542 M

SCIALE bellissimo fatto a mano, lana setificata, vendesi. Genova 22, porta 18. 83932 M

SPARHERD adatto cucina economica vendesi occasione. Commerciale 9, V. 83942 M

TEATRO grande vendesi. Navali 36, I. 83854 M

TINI legno (due), 60 e 70 ettolitri, vendonsi. Media 38. 83102 M

VASI due giapponesi autentici, lampada luce elettrica, lira per gas, altre bellissime chincaglie vendo. Indirizzo Piccolo. 81257 M

VOLPE nera, servizio toiletto tartaruga, servizio tè garantito giapponese, vendo occasione. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 83870 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAULE americano, valigie cuoio ottime, cerco. Scrivere «83768 N» Piccolo. 83768 N

FRACK e smocking completi, usati, acquistansi. Offerte «83958 N» Piccolo. 83958 N

MOTORI elettrici, 8 HP, 4 HP., trifasi, 42 periodi, perfetti, cercansi. Indirizzo Piccolo. 80365 N

PORTE, finestre, parchetti usati, acquisterei subito. Offerte 81179 N» Piccolo. 81179 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere pranzo, pezzi singoli, ecc., pagando bene. Beccherie 5. 9429 NN

A. AL magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi: salotto palissandro, splendida lavorazione, 1100; atacapanni con specchio 250, letto ferro 150, letto pieghevole 100. 000 NN

CAMERA pranzo, modernissima, camera letto, attaccapanni, carrozzella bambini, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2582 NN

CAMERA matrimoniale, studio, attaccapanni, marquise, vende falegnameria, Istituto 29. Assumonsi ordinazioni. 81265 NN

CAMERA matrimoniale, mobili cucina vendonsi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 81235 NN

CAMERA pranzo, quercia naturale, quasi nuova, solidissima, grandiosa, vendesi, occasione. Foscolo 11, pianoterra. 02645 NN

CAMERA matrimoniale chiara, psiche grandiosa, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 83980 NN

CAMERA pranzo modernissima, sedie pelle, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 83980 NN

CAMERA matrimoniale mogano 2000, quercia, faggio extraforte 2200; altre porte piene, magnifica lavorazione, con qualunque garanzia, vendonsi. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

CUCINA nuova, modello lussuoso, occasione vendesi. Informazioni: Media 19, drogheria. 81293 NN

DIVANO acquisterebbesi ottimo stato, occasione. Offerte con prezzo sub «81139 NN» Piccolo. 81139 NN

LETTI ferro, lavamano, comodini, galleria ottone, marmi, stile inglese, susta, vendonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 81167 NN

LETTI uguali, suste, letto piazza e mezza vendonsi partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 81241 NN

LETTINO laccato rosa vendesi. Viale XX Settembre 32, p. V. 81243 NN

LETTINO bambini, bianco, galleria ottone, quasi nuovo, vendesi. Molingrande 33, porta 17. 81093 NN

LETTO finissimo con susta o senza vendo. Indirizzo Piccolo. 83824 NN

LETTO ferro, con rete, solamente 145; altro lamiera, bellissimo, occasione. Punzo, Carducci 10. 2580 NN

MOBILI anteguerra, cortine nuove, stufa e lampada petrolio, servizio porcellana, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 81201 NN

MOBILI magnifici, non moderni, 6 pezzi, vendonsi al maggior offerente. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 83890 NN

MOBILI usati e diversi altri oggetti vendonsi. Tolentino, via Tarabochia 5-II. 83283 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger» e Gloss», «Beckstein» (garantito anteguerra), mezzacoda, viennese nero lire 2600; pianino nuovo, incrociate, lire 3800, vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Sanità 16. 83246 NN

PIANINI Hoelzl Vienna, vendonsi con comode facilitazioni pagamento. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 2800 NN

PIANINI vendonsi con garanzia cassa, pure facilitazioni, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 81203 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Otobre 8. 78757 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, comperasi subito, privatamente. Offerte prezzo, marca» sub «83244 NN» Piccolo. 83244 NN

PIANINO nero, Neumayer Berlin, vendesi 3500. Via Commerciale 13.II. 81249 NN

PIANO corto, viennese, buonissimo, piastra metallo, vendesi occasione. Deposito. Corso Garibaldi 13. 15976 NN

PIANO mignon Werner, concerto, vendesi, scambiasi con pianino. Commerciale 13. 81249 NN

PIANO mezzacoda vendesi prezzo conveniente, marca Hencke. Indirizzo Piccolo. 83850 NN

PIANOFORTE vendesi 2300. Ruggero Manna 20, IV, sinistra. 83800 NN

SCRIVANIA, seggiola, armadietto americani, originali, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 80953 NN

SOFA'-letto, ottimo stato, vendesi. Corso V. E. 2-IV. 8199 NN

STANZA da pranzo, altra da letto, cucina, 2 materassi lana, occasione vendo. Foscolo 6, pianoterra. 810095 NN

STANZA da pranzo lucidatissima 2000; altre mogano, quercia, palissandro, prezzo originale di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. CORONE 205, fiorini 550, oro, brillanti, platino, supero offerte. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 83570 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. A. PER ricavare il controvalore dell'oro, argento, platino, monete argento, pietre preziose, vendete al Banco metalli preziosi, via Borsa 2. 81000 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. COMPERO oro fino a lire 14 grammo, argento lire 495 kg., platino, brillanti, dentiere, ecc. Assumo ordinazioni, riparazioni d'orologeria e oreficeria garantendo la massima esattezza e precisione. Vendo oggetti d'occasione. Luigi Povh, oreficeria orologeria, piazza Garibaldi n. 2, I piano, telefono 329. 83970 O

A. A. CORONE lire 2.05, fiorini 5.60. Pondares 6, primo. 79143 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ALBERI 240 rovere, 6000 piedicubi, vendo. Rivolgersi Muzio 25, I. 83302 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola la'ppetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di Arsoferril preparato dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

CALZE donna, uomo, Chemnitz, filo Scozia, chiffon, lana, fantasia, lire 4, 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9, 11, 12.50, 14, 16. Emporio, Genova 13, mezzanino. 81169 O

EMORROIDI, stitichezza abituale, guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

FALEGNAMI, faggio evaporato, tutti spessori, qualità bellissima, stagionato, a lire 550 per m.3. Deposito legnami, via dell'Istituto 11. 83198 O

MATERASSI lana, suste da 70, materassi 50 in poi, brande 45, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 02647 O

PRESERVATIVI Sanitas» insuperabili. Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 81153 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria si combattono efficacemente col liquore o cachets Godina. 324 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO tre posti, da gran corsa, originale non truccato, tipo Monza, quasi nuovo, qualunque prova, vendesi. Chiozza 34, garage. 83954 Q

BICICLETTA vendo 200 lire. Via Settefontane 47, p. II. 81111 Q

BICICLETTA Bianchi, quasi nuova, vendesi causa partenza, occasione. Mazzini 24. 81097 Q

CAMION marca Büssing, perfetto, portata 30 quintali, vendesi. Pescheria 18. 83884 Q

MOTO Wanderer, 4½ HP, partenza diretta, qualunque prova. Via Madonna del mare 5, garage. 9543 Q

MOTOCICLETTA Jowes, quasi nuova, vendo o scambio. Riva Nazario Sauro 6, magazzino. 81273 Q

MOTOCICLETTE Ariel, Harley Davidson, Excelsior, pronte consegne. Assortimento completo pezzi ricambio. Agenzia esclusiva S. Giacomo monte 20. 83794 Q

OCCASIONE. Motocicletta 5 HP, 2 cilindri, ottimo stato, vendesi. Garage, via Madonna del Mare 5. 83896 Q

PNEUMATICI 805x135 quasi nuovi cercansi, eventualmente scambiansi con 935X135. Offerte sub «81303 N» Piccolo. 81303 Q

Capitali — Società — Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALI cercansi. Mutui ipotecari prima intavolazione stabili. Interesse 15. Triplice garanzia. Casella postale 285, Fiume. 16162 R

CUCINA economica avviata vendesi. Rivolgersi via Bosco, Caffè Operaio. 83926 R

DITTA introdottissima, forte lavoro, vastissima clientela, cerca socio o socia anche collaborando. Specificare disponibilità capitale. Offerte «83906 R» Piccolo. 83906 R

DITTA bene avviata, clientela, tutta Europa, cerca capitalista 50.000. Offerte «83774 R» Piccolo. 83774 R

DROGHERIA in bella posizione vendesi a condizioni ottime. Scrivere «81121 R» Piccolo. 81121 R

ESERCENTE cerca prontamente 1500 lire restituibili 6 mesi. Offerte «81229 R» Piccolo. 81229 R

IPOTECA 47.000, stabile città, 10 per cento, cedesi oppure permutasi. Offerte Piccolo. 81185 R

LIQUORERIA antichissima, rione popolatissimo, grandioso inventario, compreso merce, lavoro assicurato, affitto minimo, prezzo irrisorio, vendesi causa assoluto riposo. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, ore 3-7, giornalmente. 81087 R

NEGOZIO manifatture, con o senza merce, vendesi a Nabresina. Indirizzo al Piccolo. 81081 R

NEGOZIO erbaggi, commestibili, con retrobottega, vendesi. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 81187 R

RAPPRESENTANTE sedici anni avviamento cerca socio con piccolo capitale. Offerte «81191 R» Piccolo. 81191 R

700 restituibili 1000, cercansi entro 30 giorni. Offerte giornata «83938 R» Piccolo. 83938 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA città, circa 200-300.000, acquistasi direttamente. Offerte inanonime dettagliate, mediatori esclusi, sub «83886 S» al Piccolo. 83886 S

CASETTA otto quartierini, rendita 4300, vendesi miglior offerente. Zanier, Caffè Chiozza. 83943 S

STABILE città 300.000-500.000, centrale posizione, acquistasi. Offerte «81131 S» Piccolo. 81131 S

VILLA Barcola, 2 quartieri, 9 locali, comfort, lire 55.000 vendesi causa partenza. Villa 3 stanze, orto, cucina, vendesi prontamente lire 20 mila. Informazioni Banco Caffè Centrale. 81175 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

DISTRUZIONE insetti (cimici, scarafaggi ecc.) mediante il «Terminal», che agisce con incredibile efficacia. E' innocuo alle persone. Disinfettori concessionati, Danielis Cuccagna, via A. Pitteri 2, mezz. 83814 U

ELIANA. Impossibile; scrivete nuovamente. Meridionale. 80931 U

GIOVANE serio, venticinquenne, ottima posizione, desidera conoscere signorina affettuosa, bella presenza, scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere «83846 U» Piccolo. 83846 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire. Corso Garibaldi 14-I, destra. 83834 U

LEVATRICE diplomata Bodulich Anna riceve dalle 14-18. Via Bosco 10, primo. 02634 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 20-64, villa propria. 81197 U

MODELLI torinesi vestiti, cappelli, prezzi modicissimi. Piazza Borsa 3-IV. 81287 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Via della Pietà 12, porta 6. 83972 U

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si può avere in tutte le farmacie. 324 U

UOMINI, con 49 lire potete calzarvi solidamente, unicamente nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 80604 U

GERON ROZE

d'anni 22

cessò di vivere quest'oggi, dopo brevissime sofferenze.

La desolatissima madre **Antonia**, le sorelle, i fratelli e i congiunti tutti, dànno parte di tale sventura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 11 corr., alle 15.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste 9 ottobre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Oggi, alle 20, dopo brevissime sofferenze, spirò serenamente il nostro amatissimo

Francesco Bernardi

d'anni 65

Le sorelle **GIUSEPPINA ved. SVETINA** e **CATERINA**, il fratello **dott. FELICE** ed il nipote **ETTORE**, immersi nel più profondo dolore, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale dolorosa ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma sarà trasportata sabato 11 corrente, ad ore 10, dalla via Risorta N. 5 direttamente al Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 ottobre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Come onestamente visse, così serenamente morì, nella grave età di 87 anni, munito dei conforti religiosi.

GIUSEPPE ANTHOINE

L'addolorata consorte **EUGENIA nata MONARI**, i figli, le famiglie **ANTHOINE, HRONCICH, GRUNES**, a nome pure dei congiunti tutti, dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero e lo stimarono.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr., alle 16.30, dalla casa N. 657 di Via Vico Predonzani.

Pirano, li 9 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Maria ved. de Haslmayr-Grasseg

spirava ieri sera dopo atroci sofferenze.

Profondamente addolorate, le figlie **Stefania ved. Hübner, Edviga in Marcuzzi, Paola in Faith, Maria in Hotko e Caterina**, a nome pure dei generi, dei nipotini e degli altri parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno sabato 11 corr. alle ore 15, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale civico Regina Elena, direttamente al camposanto.

Trieste, 10 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Franco Bratos

d'anni 16

studente della R. Università Arti Decorative nella Villa Reale di Monza

è spirato oggi a mezzogiorno dopo atroci sofferenze.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente, ad ore 14, partendo dall'Ospedale comunale, via Brigata Pavia.

Gorizia, 9 ottobre 1924.

La dolente zia MARIA ved. FERRARIO e famiglia BRATOS

CAMILLA REDIVO

d'anni 34, dopo lunghe sofferenze, spirava questa mane, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Santo**, le figlie **Violetta e Antonietta**, le sorelle **Anna, Pia e Elvira**, il fratello **Valerio**, unitamente ai parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle 15.45, partendo dall'Ospedale di S. Maria Maddalena.

Trieste, li 9 ottobre 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso, ringraziamo tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro lutto e vollero in varia guisa manifestare l'estremo tributo d'affetto al nostro adorato

Mario Cinich

rapitoci da misteriosa morte.

Un grazie speciale ai manipoli «Montebello», «S. Giacomo», «Giovinezza» e Milizia al comando del tenente Zito, ai segretari politici del Fascio e dell'Avanguardia, nonchè al Gruppo femminile fascista.

Famiglia CINICH e zia OLGA GREGORETTI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, con l'animo commosso, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori, ghirlande od in altra guisa, vollero onorare la memoria della sua indimenticabile consorte

EMMA

Uno speciale ringraziamento al medico curante dott. Francesco Vyskocil, che tentò ogni mezzo di sollevarla dalle sofferenze e di strapparla dell'inesorabile destino.

Laurana, 4 ottobre 1924.

GIAMBATTISTA ZUPAR

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

ESTINTO

sia con l'invio di fiori che accompagnando la salma all'estrema dimora.

Un grazie particolare al primario dott. Nazor per le solerti e disinteressate cure prestate.

Famiglia DI CHIARA